

Brevi note sul 2017: anno del gallo di fuoco Carlo Di Stanislao

Carlo Di Stanislao*

Puoi scaricare [qui](#) il PDF dell'articolo

“Per avere successo nella vita adulta , hai bisogno di capacità creative per guardare come il mondo sta cambiando velocemente”

Robert Sternberg

“Se devi imparare a fare qualcosa è meglio che impari a farla bene”

Cristopher MacDonald

Il nuovo anno cinese inizierà il 28 gennaio (si chiuderà il 15 febbraio 2018) e sarà sotto il dominio del Gallo di Fuoco, segno adrenalinico puro, generoso e talentuoso, che porterà nuove possibilità lavorative ed innovazione in tutto il mondo. Moda, estetica e look potrebbero assumere particolare rilevanza: il Gallo è vanitoso, ama sciorinare cresta e piume colorate e voluminose e l'anno caratterizzato dal suo Segno vedrà sicuramente balzare in primo piano questi settori. Le persone più motivate ed in grado di fare squadra saranno le più fortunate in questo anno che, come numeri fortunati avrà il 5, il 7 e l'8; come mesi fortunati il secondo, quinto e undicesimo del calendario cinese (febbraio, maggio 2017 e gennaio 2018), come giorni fortunati il quarto e ventiseiesimo di ogni mese, come colori propizi il marrone, l'oro ed il giallo e come fiori porta fortuna il gladiolo e la cosiddetta “cresta di gallo”. I nati in questo anno saranno persone con grande autostima, con innata capacità di accettare ogni sfida

ed ingaggiare qualsiasi gara. Quando c'è un obbiettivo da raggiungere, un nemico da battere, o una meta da conquistare, loro sanno sempre come farlo. Sul fronte della carriera e della finanza tutto è rosa: sicurezza e stabilità sono assicurate. Stiamo parlando di persone che contano, potenti ed allo stesso tempo degne di fiducia, a cui tutti guardano con ammirazione e rispetto. Difetto principale è l'egoismo, che a volte risulta esasperato, per cui solo i Galli di Fuoco con capacità comunicative avranno vita sentimentale facile e fortunata. Secondo la visione classica paleosinense, ciò che i Galli di Fuoco debbono imparare è che le necessità degli altri sono tanto importanti quanto le proprie. Da un punto di vista medico, stando ai capp. 66 e 68 del Sowen, l'Energia Celeste sarà la Yang Ming e quella Terrestre Shao Yin. Come Energia generale dominerà la Secchezza (Zao), il Metallo (Jin) sarà in Pienezza e minaccerà il Legno per cui, secondo il cap. 69, saranno frequenti cefalee, fibromialgie, tendiniti, congiuntiviti, disturbi allergici e digestivi, disturbi mestruali per ritmo, durata e quantità. I periodi dell'anno più a rischio sono la Primavera (per eccesso di Vento) e l'Estate per via della Secchezza. Impiegare cibi piccanti in primavera e molta frutta, verdura, latte e latticini freschi sarà molto utile nei due rispettivi periodi. Il punto più attivo da pungere durante l'anno sarà SP 2 (Dadu, 大督), con puntura di lunga durata (il Sowen 72 dice: 7 atti respiratori lenti e completi). Per combattere la Secchezza che darà luogo a dermatosi squamose, grande sete, stipsi, turbe degli organi di senso (nutriti dai Jin puri sospinti in alto dal Polmone attraverso i punti Finestra del Cielo), usare punti che trattengono i Liquidi come 7SP (Lougu, 漏谷), 10 KI (Yingu, 阴谷) e punti attivi sul Triplice Riscaldatore, grande regista della circolazione dei Liquidi, come 39 (Weiyang, 胃阳), 22 BL (Sanjiaoshu, 三焦输) e 5CV (Shi Men, 石门). La Secchezza è una energia Yang che fa appassire e penetra attraverso naso e bocca, soprattutto in Autunno, causando Vuoto dei Liquidi riserva di Energia e Sangue e, pertanto, frequenti saranno le profondi astenie psicofisiche e la perdita di entusiasmo. In

generale la Secchezza si manifesta per progressivo vuoto di Yin, Sangue e Liquidi ed è molto difficile da eradicare. In fitoterapia energetica con principi occidentali, secondo la nostra esperienza, dare, in tisana (per umidificare al meglio): *Borrago officinalis* (se vi è febbre ed afonia), *Melissa officinalis* (per pelle, bocca e lingua secche) e *Arctium lappa* (se vi è febbre con espettorazione scarsa e collosa. La *Borragine* (diaforetica) può aggravare (a lungo andare) la secchezza e va usata per breve tempo (15 giorni). Il *Gingko biloba* umidifica il polmone e calma lo spasmo bronchiale ed è utile, pertanto, in caso di secchezza con tosse asmatiforme. Il Tuina effettuato in tonificazione sui Meridiani di Grosso e Piccolo Intestino, può essere utile per contrastare la Secchezza, poiché sono questi due Visceri ad incaricarsi, secondo il *Sowen* ed il *Ling Shu*, della produzione dei Liquidi.. Per il Vento, oltre ad impiegare in dispersione i punti Vento (Feng), occorre tonificare il Sangue, impiegando, soprattutto i punti 14LR (Qimen, 井), 6 SP (Sanyinjiao, 三阴交) e 17BL (Geshu, 膈). Nel massaggio Tuina, impiegare tecniche rapide e superficiali sui Meridiani di Vescica Urinaria ed Intestino Tenue (Asse Tai Yang) per eliminare il Vento (Zhi Feng) e tonificazione dei Meridiani di Ministro del Cuore, Fegato e Stomaco, per produrre il Sangue (Bu Xue). Per impedire l'inibizione del Metallo sul Legno disperdere il 4 LR (Zhongfeng, 冲; punto Jing prossimale-Metallo del Fegato) e 44GB (Zuqiaoyin, 照; punto Jing distale-Metallo della Vescica Biliare), secondo il dettato del *Nan Jing*. La Secchezza aggredirà facilmente il Polmone causando tosse secca, respiro ansimante, labbra secche e screpolate, faringodinia, febbre leggera pomeridiana o serale, lingua secca, rossa, indurita fine e secco, polso fine (Xi) e rapido (Xu). Punti utili per tale condizione sono Zhongfu (1LU), Feishu (13BL), Bulang (22KI), Puhu (42BL), Geshu (17BL), Sanyinjiao (6SP). In farmacoterapia usare la formula Hai Er Shen, composta da: Tai Zhi Shen (radix *Pseudostellariae heterophyllae*) g 15, Bei Sha Shen (radix *Glehniae littoralis*) g 15/30, Mai Men Dong (tuber *Ophiopogonis japonicus*) g 10, Bai

He (bulbus Lilii) g 15/30, Yu Zhu (rhizoma Polygonati odorati) g 10, Bei Mu (bulbus Frittellariae) g 6, Shan Yao (radix Dioscoreae oppositae) g 15, Shi Da Gong Lao (herba Mohoniae) g 15/30, Mu Dan Pi (corte Moutan radicis) g 10, Chi Shao Yao (radix Paeniae rubra) g 10, Tao Ren (prunus Persicae) g 10. Per umidificare il Polmone (Run Fei), quando il quadro è dominato da sete, tosse secca e pelle secca e desquamante, si possono utilizzare Shizonepeta tenuifolia (Jing Jie) ed Aster tartataricus radix (Zi Wan). In fitoterapia energetica con principi occidentali Estratti Fluidi (con minore tenore alcolico delle Tinture Madri in modo da non aumentare la disidratazione da etanolo) di Eucalipto e Althea: 15 gocce di ciascuno a stomaco pieno, da 1 a 3 volte al dì. In dietetica utili i sapori acidi che astringono ed umidificano: dare pomodori crudi, agrumi, olive, carne di montone ed agnello. Naturalmente la Secchezza, riguardando il Metallo, può colpire anche il Grosso Intestino, causando: feci secche, caprine, difficili da evacuare, bocca secca, polso è fine (Xi) e rugoso (Se), con lingua epilata. Bisogna umidificare il grosso intestino (Run Chang), usando i punti 26 ST (Wailing, 胃), 25BL (Dachangshu, 大肠), 37ST (Shangjuxu, 上巨虚). In farmacopea cinese si usano la Cannabis sativae semen (Huo Ma Ren) ed il Pruni japonicus semen (Yu Li Ren). In fitoterapia Energetica con principi occidentali utili la Liquirizia e la Malva, o in decotto o in Estratto Fluido (vedi sopra a proposito del tenore alcolico), sempre 15 gocce di ciascuno da 1 a 3 volte al dì dopo i pasti. Infine, bisogna bere almeno due litri di acqua al giorno e mangiare cereali ricchi in mucillagini, oltre a vari tipi di semi. Se è vero che il Metallo inibisce il Legno, sarà anche possibile (ciclo Wu o Disprezzo) che il Legno vada a contro inibire il Metallo, causando accumulo di Calore (Re) con asma neurodistonica in soggetti giovani (crisi asmatiche con reperti ascoltatori secchi). Tale condizione può anche causare risveglio precoce attorno alle 2-3 di notte. Rimedi utili sono il Chelidonium majus ed il Pneumus boldus (entrambi da evitare in caso di colelitiasi). Una buona tisana è quella composta da Tiglio fiori, Boldo foglie, Eupatoria

pianta intera, Sylibum marianum pianta intera, Melissa foglie, Fumaria pianta intera, Asperula odorosa pianta e Cynara scolimus foglie; 5-10 g di ciascun rimedio. Nella nostra esperienza ed in quella di altri AA utile la formula Di Qi Wan, composta da Liu Wei Di Huang Wan più Wu Wei Zhi: Schisandra chinensis, che umidifica il Polmone e combatte il Calore. Nel Tuina disperdere il Fegato e sostenere il Polmone. In agopuntura trattare i punti 14LR (dispersione), 1 LU (tonificazione) ed il punto specifico 8 LU (Jingqu, 井), in forte dispersione. La Secchezza ambientale, in soggetti con familiarità o predisposizione a causa di terapie farmacologiche (cortisonici, ciclosporina, ecc.) o obesità, causerà facilmente diabete mellito grave e severo. In effetti in Medicina Cinese la malattia diabetica viene definita "Xiao Ke"; è inserita fra le affezioni dei "Liquidi Organici" (Jin\Ye) e legata sia a cause costituzionali (vuoto di jing renale e di yin) che acquisite (intemperanze alimentari, turbe psichiche protratte). Tali affezioni sono già segnalate nei vari classici (Su Wen capp. 4 e 47, Ling Shu cap. 46, Jin Gui Yao Lue, Wai Tai Mi Yao, Ji Sheng Fang, Zhen Jiu Jia Yi Jing, Shang Lun Pian) ed i sintomi cardinali sono: poliuria, polidipsia, polifagia, perdita di peso (xiao-ke si puo' tradurre come "emaciazione e sete"). Il trattato "Nei Ke Xue" (libro I) considera la malattia diabetica *"un esaurimento dei liquidi organici con sviluppo di calore e secchezza-calore che perturbano i liquidi organici"*. Questo esaurimento darà luogo a Calore che invaderà insieme alla Secchezza i Tre Fuochi (Triplice Riscaldatore). Avremo pertanto tre forme cliniche:

– Calore e Secchezza al TR-Superiore: I sintomi sono polidipsia, poliuria (il Polmone è "il tetto dei Liquidi"), sensazione di febbre (a causa del calore), bordo e punta della lingua rossi, polso accellerato (shuo) o vasto (hong). Complicanze frequenti sono le micro e macroangiopatie da iperplasia intinale o aterosclerosi secondaria. Noi consigliamo come trattamento: agopuntura SP6, K2-3-6, BL17-13, LU10-11, CV23, LI4. Fitoterapia: Eucalyptus globosus,

Trigonella faenum graecum, Vinca Minor, Urtica Urens (in Estratto Fluido o in Tintura Madre. Al massimo “melange” di tre piante per 3\4 volte al dì).

– Calore e Secchezza al TR-Medio: I principali sintomi sono polifagia, dimagrimento (segni di calore allo Zhong Jiao), feci secche e dure (per calore allo yang-ming ed esaurimento interno dei liquidi), induido linguale giallo-secco, polso scivoloso (hua) e forte. Complicanze frequenti sono le “disautonomie diabetiche”. Agopuntura: SP6, K21, BL17-21, LI11, PC6, ST36. Fitoterapia: Agrimonia eupatoria, Arctium lappa, Juglans regia, Juniperus communis, Geranium odorantissimum o robertianum, Cinchona succirubra.

– Calore e Secchezza al TR-Inferiore: sintomi sono poliuria, urine torbide (lipuria), labbra secche, xerostomia. La lingua è rossa e disidratata ed il polso profondo (chen), fine (xi) e precipitoso (shuo). Nelle fasi più avanzate impotenza, lombalgie, debolezza dei lombi e delle gambe. La presenza di un polso senza forza è indice di gravità. Complicanze frequenti sono la nefropatia nefrosica di Kilmstein-Wilson e l’ipertensione. Agopuntura: SP6, K2-6-7, BL17, 4-6CV, 4-20GV. Fitoterapia: Achillea millefolium, Taraxacum dens leonis, Equisetum hiemalis.

In un anno dominato dalla Secchezza saranno frequenti i casi gravi con interessamento dei Tre Riscaldatori e con polifagia, polidipsia, poliuria e perdita di peso. In questi casi tratteremo in agopuntura i punti K 2-6, BL17-22, SP6, PC6 e in Fitoterapia impiegheremo Eucalyptus globosus, Arctium lappa, Achillea millefolium. Per quanto attiene alla Farmacologia cinese saranno da consigliare:

Per il **TR-Superiore**: Bai Hu Jia Ren Tang (decozione della Tigre Bianca arricchita con Ginseng) che si compone di: □- Radix Panax ginseng (Ren Shen) 17% □- Gypsum fibrosum (Shi Gao) 30% □- Rhizoma Anemarrhenae (Zhi Mu) 15% □- Semen Oryzae non Glutinosae (Jing Mi) 30% □- Radix Glycyrrhizae Gan Cao 8%. □ **TR-**

Medio: Si prescrive la decozione Yu Nu Jian (decozione della Bella di Giada): □- Gypsum fibrosum (Shi Gao) 33% □- Radix Rehmanniae prepaMilza-Pancreas (Shi Di Huang) 22% □- Radix seu Tuber Ophiopogonis (Mai Men Dong) 17% □- Radix Achyranthis bidentatae (Huai Niu Xi) 17% □- Rhizoma Anemarrhenae (Zhi Mu) 11%.

– Fructus Lycii (Gou Qi Zi) 7% □- Rhizoma Anemarrhenae (Zhi Mu) 7% □- Radix Rehmanniae recens (Sheng Di Huang) 7% □- Rhizoma Alismatis (Ze Xie) 6% □- Rhizoma Dioscorae oppositae (Shan Yao) 7% □- Radix Ginseng (Ren Shen) 7% □- Radix Glycyrrhizae (Gan Cao) 7%.

TR-Inferiore: Si prescrive Liu Wei Di Huang Wan già esaminata alla nota 9.

Per i Tre Riscaldatori: San Xiao Wan (Pillole dei Tre Dimagrimenti):

– Radix Panacis Quinquifolii (Xi Yang Shen) 10% □- Radix Trichosantis (Tian Huan Fen) 10% □- Radix Rehmanniae prepaMilza-Pancreas (Shu Di Huang) 10% □- Herba seu Caulis Dendrobii (Shi Hu) 7% □- Radix seu Tuber Asparagi (Tian Men Dong) 7% □- Rhizoma Polygonati odorati (Yu Zhu) 7% □- Fructus Mori (Sang Shen) 7% □- Fructus Lycii (Gou Qi Zi) 7% □- Rhizoma Anemarrhenae (Zhi Mu) 7% □- Radix Rehmanniae recens (Sheng Di Huang) 7% □- Rhizoma Alismatis (Ze Xie) 6% □- Rhizoma Dioscorae oppositae (Shan Yao) 7% □- Radix Ginseng (Ren Shen) 7% □- Radix Glycyrrhizae (Gan Cao) 7%.

Lecture consigliate

- – Borsarello J.F.: Dictionaire de Médecine Traditionnelle Chinoise, Ed. Masson, Paris, 1984.
- – Corradin M., Di Stanislao C., Parini M.: Medicina

Cinese per lo Shiatutsu ed il Tuina, Ed. CEA, Milano, Voll I-II, 2001.

- – Di Stanislao C., Brotzu R.: Manuale didattico di agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2008.
- – Di Stanislao C., Paoluzzi L.: Phytos, Ed. MeNaBi, Terni, 1990.
- – Grisson P.: Nan Jing, Ed. Masson, Paris, 1984.
- – Husson A.: Huang Di Nei Jing Sowen, Ed. ASMAF, Paris, 1974
- – Paoluzzi L., Deodato F., Di Stanislao C.: La dieta per tutti, Ed. Morphema, Terni, 2016.
- – Sportelli M.: Astrologia cinese, Ed. Xenia, Milano, 2002.
- – Wong M.: Ling Shu. Pivot D'Esprist, Ed. Masson, Paris, 1987.
- – Wu Y. & Fisher W.: Practical Therapeutics of Traditional Chinese Medicine, Ed. Jake Fratkin, New York, 1998.

“Per avere successo nella vita adulta , hai bisogno di capacità creative per guardare come il mondo sta cambiando velocemente”

Robert Sternberg

“Se devi imparare a fare qualcosa è meglio che impari a farla bene”

Cristopher MacDonald

Il nuovo anno cinese inizierà il 28 gennaio (si chiuderà il 15 febbraio 2018) e sarà sotto il dominio del Gallo di Fuoco, segno adrenalino puro, generoso e talentuoso, che porterà nuove possibilità lavorative ed innovazione in tutto il mondo. Moda, estetica e look potrebbero assumere particolare rilevanza: il Gallo è vanitoso, ama sciorinare cresta e piume colorate e voluminose e l'anno caratterizzato dal suo Segno

vedrà sicuramente balzare in primo piano questi settori. Le persone più motivate ed in grado di fare squadra saranno le più fortunate in questo anno che, come numeri fortunati avrà il 5, il 7 e l'8; come mesi fortunati il secondo, quinto e undicesimo del calendario cinese (febbraio, maggio 2017 e gennaio 2018), come giorni fortunati il quarto e ventiseiesimo di ogni mese, come colori propizi il marrone, l'oro ed il giallo e come fiori porta fortuna il gladiolo e la cosiddetta "cresta di gallo". I nati in questo anno saranno persone con grande autostima, con innata capacità di accettare ogni sfida ed ingaggiare qualsiasi gara. Quando c'è un obiettivo da raggiungere, un nemico da battere, o una meta da conquistare, loro sanno sempre come farlo. Sul fronte della carriera e della finanza tutto è rosa: sicurezza e stabilità sono assicurate. Stiamo parlando di persone che contano, potenti ed allo stesso tempo degne di fiducia, a cui tutti guardano con ammirazione e rispetto. Difetto principale è l'egoismo, che a volte risulta esasperato, per cui solo i Galli di Fuoco con capacità comunicative avranno vita sentimentale facile e fortunata. Secondo la visione classica paleosinense, ciò che i Galli di Fuoco debbono imparare è che le necessità degli altri sono tanto importanti quanto le proprie. Da un punto di vista medico, stando ai capp. 66 e 68 del Sowen, l'Energia Celeste sarà la Yang Ming e quella Terrestre Shao Yin. Come Energia generale dominerà la Secchezza (Zao), il Metallo (Jin) sarà in Pienezza e minaccerà il Legno per cui, secondo il cap. 69, saranno frequenti cefalee, fibromialgie, tendiniti, congiuntiviti, disturbi allergici e digestivi, disturbi mestruali per ritmo, durata e quantità. I periodi dell'anno più a rischio sono la Primavera (per eccesso di Vento) e l'Estate per via della Secchezza. Impiegare cibi piccanti in primavera e molta frutta, verdura, latte e latticini freschi sarà molto utile nei due rispettivi periodi. Il punto più attivo da pungere durante l'anno sarà SP 2 (Dadu, 大督), con puntura di lunga durata (il Sowen 72 dice: 7 atti respiratori lenti e completi). Per combattere la Secchezza che darà luogo a dermatosi squamose, grande sete, stipsi, turbe degli organi

di senso (nutriti dai Jin puri sospinti in alto dal Polmone attraverso i punti Finestra del Cielo), usare punti che trattengono i Liquidi come 7SP (Lougu, ㄣ), 10 KI (Yingu, ㄣ) e punti attivi sul Triplice Riscaldatore, grande regista della circolazione dei Liquidi, come 39 (Weiyang, ㄣ), 22 BL (Sanjiaoshu, ㄣㄣ) e 5CV (Shi Men, ㄣ) . La Secchezza è una energia Yang che fa appassire e penetra attraverso naso e bocca, soprattutto in Autunno, causando Vuoto dei Liquidi riserva di Energia e Sangue e, pertanto, frequenti saranno le profondi astenie psicofisiche e la perdita di entusiasmo. In generale la Secchezza si manifesta per progressivo vuoto di Yin, Sangue e Liquidi ed è molto difficile da eradicare. In fitoterapia energetica con principi occidentali, secondo la nostra esperienza, dare, in tisana (per umidificare al meglio): *Borrago officinalis* (se vi è febbre ed afonia), *Melissa officinalis* (per pelle, bocca e lingua secche) e *Arctium lappa* (se vi è febbre con espettorazione scarsa e colloso. La *Borragine* (diaforetica) può aggravare (a lungo andare) la secchezza e va usata per breve tempo (15 giorni). Il *Ginkgo biloba* umidifica il polmone e calma lo spasmo bronchiale ed è utile, pertanto, in caso di secchezza con tosse asmatiche. Il Tuina effettuato in tonificazione sui Meridiani di Grosso e Piccolo Intestino, può essere utile per contrastare la Secchezza, poiché sono questi due Visceri ad incaricarsi, secondo il Sowa ed il Ling Shu, della produzione dei Liquidi.. Per il Vento, oltre ad impiegare in dispersione i punti Vento (Feng), occorre tonificare il Sangue, impiegando, soprattutto i punti 14LR (Qimen, ㄣ), 6 SP (Sanyinjiao, ㄣㄣ) e 17BL (Geshu, ㄣ). Nel massaggio Tuina, impiegare tecniche rapide e superficiali sui Meridiani di Vescica Urinaria ed Intestino Tenue (Asse Tai Yang) per eliminare il Vento (Zhi Feng) e tonificazione dei Meridiani di Ministro del Cuore, Fegato e Stomaco, per produrre il Sangue (Bu Xue). Per impedire l'inibizione del Metallo sul Legno disperdere il 4 LR (Zhongfeng, ㄣ; punto Jing prossimale-Metallo del Fegato) e 44GB (Zuqiaoyin, ㄣㄣ; punto Jing distale-Metallo della Vescica Biliare), secondo il dettato del

Nan Jing. La Secchezza aggredirà facilmente il Polmone causando tosse secca, respiro ansimante, labbra secche e screpolate, faringodinia, febbre leggera pomeridiana o serale, lingua secca, rossa, indurito fine e secco, polso fine (Xi) e rapido (Xu). Punti utili per tale condizione sono Zhongfu (1LU), Feishu (13BL), Bulang (22KI), Pohan (42BL), Geshu (17BL), Sanyinjiao (6SP). In farmacoterapia usare la formula Hai Er Shen, composta da: Tai Zhi Shen (radix Pseudostellariae heterophyllae) g 15, Bei Sha Shen (radix Glehniae littoralis) g 15/30, Mai Men Dong (tuber Ophiopogonis japonicus) g 10, Bai He (bulbus Lilii) g 15/30, Yu Zhu (rhizoma Polygonati odorati) g 10, Bei Mu (bulbus Fritillariae) g 6, Shan Yao (radix Dioscoreae oppositae) g 15, Shi Da Gong Lao (herba Mohoninae) g 15/30, Mu Dan Pi (cortex Moutan radicis) g 10, Chi Shao Yao (radix Paeniae rubra) g 10, Tao Ren (prunus Persicae) g 10. Per umidificare il Polmone (Run Fei), quando il quadro è dominato da sete, tosse secca e pelle secca e desquamante, si possono utilizzare Shizonepeta tenuifolia (Jing Jie) ed Aster tartaricus radix (Zi Wan). In fitoterapia energetica con principi occidentali Estratti Fluidi (con minore tenore alcolico delle Tinture Madri in modo da non aumentare la disidratazione da etanolo) di Eucalipto e Althea: 15 gocce di ciascuno a stomaco pieno, da 1 a 3 volte al dì. In dietetica utili i sapori acidi che astringono ed umidificano: dare pomodori crudi, agrumi, olive, carne di montone ed agnello. Naturalmente la Secchezza, riguardando il Metallo, può colpire anche il Grosso Intestino, causando: feci secche, caprine, difficili da evacuare, bocca secca, polso è fine (Xi) e rugoso (Se), con lingua epilata. Bisogna umidificare il grosso intestino (Run Chang), usando i punti 26 ST (Wailing, 胃), 25BL (Dachangshu, 大肠), 37ST (Shangjuxu, 上巨). In farmacopea cinese si usano la Cannabis sativae semen (Huo Ma Ren) ed il Pruni japonicus semen (Yu Li Ren). In fitoterapia Energetica con principi occidentali utili la Liquirizia e la Malva, o in decotto o in Estratto Fluido (vedi sopra a proposito del tenore alcolico), sempre 15 gocce di ciascuno da 1 a 3 volte al dì dopo i pasti. Infine, bisogna bere almeno due litri di

acqua al giorno e mangiare cereali ricchi in mucillagini, oltre a vari tipi di semi. Se è vero che il Metallo inibisce il Legno, sarà anche possibile (ciclo Wu o Disprezzo) che il Legno vada a contro inibire il Metallo, causando accumulo di Calore (Re) con asma neurodistonica in soggetti giovani (crisi asmatiche con reperti ascoltatori secchi). Tale condizione può anche causare risveglio precoce attorno alle 2-3 di notte. Rimedi utili sono il Chelidonium majus ed il Pneumus boldus (entrambi da evitare in caso di colelitiasi). Una buona tisana è quella composta da Tiglio fiori, Boldo foglie, Eupatoria pianta intera, Sylibum marianum pianta intera, Melissa foglie, Fumaria pianta intera, Asperula odorosa pianta e Cynara scolimus foglie; 5-10 g di ciascun rimedio. Nella nostra esperienza ed in quella di altri AA utile la formula Di Qi Wan, composta da Liu Wei Di Huang Wan più Wu Wei Zhi: Schisandra chinensis, che umidifica il Polmone e combatte il Calore. Nel Tuina disperdere il Fegato e sostenere il Polmone. In agopuntura trattare i punti 14LR (dispersione), 1 LU (tonificazione) ed il punto specifico 8 LU (Jingqu, 井), in forte dispersione. La Secchezza ambientale, in soggetti con familiarità o predisposizione a causa di terapie farmacologiche (cortisonici, ciclosporina, ecc.) o obesità, causerà facilmente diabete mellito grave e severo. In effetti in Medicina Cinese la malattia diabetica viene definita "Xiao Ke"; è inserita fra le affezioni dei "Liquidi Organici" (Jin\Ye) e legata sia a cause costituzionali (vuoto di jing renale e di yin) che acquisite (intemperanze alimentari, turbe psichiche protratte). Tali affezioni sono già segnalate nei vari classici (Su Wen capp. 4 e 47, Ling Shu cap. 46, Jin Gui Yao Lue, Wai Tai Mi Yao, Ji Sheng Fang, Zhen Jiu Jia Yi Jing, Shang Lun Pian) ed i sintomi cardinali sono: poliuria, polidipsia, polifagia, perdita di peso (xiao-ke si può tradurre come "emaciazione e sete"). Il trattato "Nei Ke Xue" (libro I) considera la malattia diabetica *"un esaurimento dei liquidi organici con sviluppo di calore e secchezza-calore che perturbano i liquidi organici"*. Questo esaurimento darà luogo a Calore che invaderà insieme alla Secchezza i Tre Fuochi

(Triplice Riscaldatore). Avremo pertanto tre forme cliniche:

– Calore e Secchezza al TR-Superiore: I sintomi sono polidipsia, poliuria (il Polmone è “il tetto dei Liquidi”), sensazione di febbre (a causa del calore), bordo e punta della lingua rossi, polso accelerato (shuo) o vasto (hong). Complicanze frequenti sono le micro e macroangiopatie da iperplasia intinale o aterosclerosi secondaria. Noi consigliamo come trattamento: agopuntura SP6, K2-3-6, BL17-13, LU10-11, CV23, LI4. Fitoterapia: Eucalyptus globosus, Trigonella faenum graecum, Vinca Minor, Urtica Urens (in Estratto Fluido o in Tintura Madre. Al massimo “melange” di tre piante per 3\4 volte al dì).

– Calore e Secchezza al TR-Medio: I principali sintomi sono polifagia, dimagrimento (segni di calore allo Zhong Jiao), feci secche e dure (per calore allo yang-ming ed esaurimento interno dei liquidi), induido linguale giallo-secco, polso scivoloso (hua) e forte. Complicanze frequenti sono le “disautonomie diabetiche”. Agopuntura: SP6, K21, BL17-21, LI11, PC6, ST36. Fitoterapia: Agrimonia eupatoria, Arctium lappa, Juglans regia, Juniperus communis, Geranium odorantissimum o robertianum, Cinchona succirubra.

– Calore e Secchezza al TR-Inferiore: sintomi sono poliuria, urine torbide (lipuria), labbra secche, xerostomia. La lingua è rossa e disidratata ed il polso profondo (chen), fine (xi) e precipitoso (shuo). Nelle fasi più avanzate impotenza, lombalgie, debolezza dei lombi e delle gambe. La presenza di un polso senza forza è indice di gravità. Complicanze frequenti sono la nefropatia nefrosica di Klimmstein-Wilson e l'ipertensione. Agopuntura: SP6, K2-6-7, BL17, 4-6CV, 4-20GV. Fitoterapia: Achillea millefolium, Taraxacum dens leonis, Equisetum hiemalis.

In un anno dominato dalla Secchezza saranno frequenti i casi gravi con interessamento dei Tre Riscaldatori e con polifagia, polidipsia, poliuria e perdita di peso. In questi casi

tratteremo in agopuntura i punti K 2-6, BL17-22, SP6, PC6 e in Fitoterapia impiegheremo Eucalyptus globosus, Arctium lappa, Achillea millefolium. Per quanto attiene alla Farmacologia cinese saranno da consigliare:

Per il **TR-Superiore**: Bai Hu Jia Ren Tang (decozione della Tigre Bianca arricchita con Ginseng) che si compone di: □- Radix Panax ginseng (Ren Shen) 17% □- Gypsum fibrosum (Shi Gao) 30% □- Rhizoma Anemarrhenae (Zhi Mu) 15% □- Semen Oryzae non Glutinosae (Jing Mi) 30% □- Radix Glycyrrhizae Gan Cao 8%. □ **TR-Medio**: Si prescrive la decozione Yu Nu Jian (decozione della Bella di Giada): □- Gypsum fibrosum (Shi Gao) 33% □- Radix Rehmanniae prepaMilza-Pancreas (Shi Di Huang) 22% □- Radix seu Tuber Ophiopogonis (Mai Men Dong) 17% □- Radix Achyranthis bidentatae (Huai Niu Xi) 17% □- Rhizoma Anemarrhenae (Zhi Mu) 11%.

– Fructus Lycii (Gou Qi Zi) 7% □- Rhizoma Anemarrhenae (Zhi Mu) 7% □- Radix Rehmanniae recens (Sheng Di Huang) 7% □- Rhizoma Alismatis (Ze Xie) 6% □- Rhizoma Dioscorae oppositae (Shan Yao) 7% □- Radix Ginseng (Ren Shen) 7% □- Radix Glycyrrhizae (Gan Cao) 7%.

TR-Inferiore: Si prescrive Liu Wei Di Huang Wan già esaminata alla nota 9.

Per i **Tre Riscaldatori**: San Xiao Wan (Pillole dei Tre Dimagrimenti):

– Radix Panacis Quinquifolii (Xi Yang Shen) 10% □- Radix Trichosantis (Tian Huan Fen) 10% □- Radix Rehmanniae prepaMilza-Pancreas (Shu Di Huang) 10% □- Herba seu Caulis Dendrobii (Shi Hu) 7% □- Radix seu Tuber Asparagi (Tian Men Dong) 7% □- Rhizoma Polygonati odorati (Yu Zhu) 7% □- Fructus Mori (Sang Shen) 7% □- Fructus Lycii (Gou Qi Zi) 7% □- Rhizoma Anemarrhenae (Zhi Mu) 7% □- Radix Rehmanniae recens (Sheng Di Huang) 7% □- Rhizoma Alismatis (Ze Xie) 6% □- Rhizoma Dioscorae oppositae (Shan Yao) 7% □- Radix Ginseng (Ren Shen) 7% □- Radix

Glycyrrhizae (Gan Cao) 7%.

Lecture consigliate

- – Borsarello J.F.: Dictionaire de Médecine Traditionnelle Chinoise, Ed. Masson, Paris, 1984.
- – Corradin M., Di Stanislao C., Parini M.: Medicina Cinese per lo Shiatutsu ed il Tuina, Ed. CEA, Milano, Voll I-II, 2001.
- – Di Stanislao C., Brotzu R.: Manuale didattico di agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2008.
- – Di Stanislao C., Paoluzzi L.: Phytos, Ed. MeNaBi, Terni, 1990.
- – Grisson P.: Nan Jing, Ed. Masson, Paris, 1984.
- – Husson A.: Huang Di Nei Jing Sowa, Ed. ASMAF, Paris, 1974

– Paoluzzi L., Deodato F., Di S. *“Per avere successo nella vita adulta , hai bisogno di capacità creative per guardare come il mondo sta cambiando velocemente”*

Robert Sternberg

“Se devi imparare a fare qualcosa è meglio che impari a farla bene”

Cristopher MacDonald

Il nuovo anno cinese inizierà il 28 gennaio (si chiuderà il 15 febbraio 2018) e sarà sotto il dominio del Gallo di Fuoco, segno adrenalino puro, generoso e talentuoso, che porterà nuove possibilità lavorative ed innovazione in tutto il mondo. Moda, estetica e look potrebbero assumere particolare rilevanza: il Gallo è vanitoso, ama sciorinare cresta e piume

colorate e voluminose e l'anno caratterizzato dal suo Segno vedrà sicuramente balzare in primo piano questi settori. Le persone più motivate ed in grado di fare squadra saranno le più fortunate in questo anno che, come numeri fortunati avrà il 5, il 7 e l'8; come mesi fortunati il secondo, quinto e undicesimo del calendario cinese (febbraio, maggio 2017 e gennaio 2018), come giorni fortunati il quarto e ventiseiesimo di ogni mese, come colori propizi il marrone, l'oro ed il giallo e come fiori porta fortuna il gladiolo e la cosiddetta "cresta di gallo". I nati in questo anno saranno persone con grande autostima, con innata capacità di accettare ogni sfida ed ingaggiare qualsiasi gara. Quando c'è un obiettivo da raggiungere, un nemico da battere, o una meta da conquistare, loro sanno sempre come farlo. Sul fronte della carriera e della finanza tutto è rosa: sicurezza e stabilità sono assicurate. Stiamo parlando di persone che contano, potenti ed allo stesso tempo degne di fiducia, a cui tutti guardano con ammirazione e rispetto. Difetto principale è l'egoismo, che a volte risulta esasperato, per cui solo i Galli di Fuoco con capacità comunicative avranno vita sentimentale facile e fortunata. Secondo la visione classica paleosinense, ciò che i Galli di Fuoco debbono imparare è che le necessità degli altri sono tanto importanti quanto le proprie. Da un punto di vista medico, stando ai capp. 66 e 68 del Sowen, l'Energia Celeste sarà la Yang Ming e quella Terrestre Shao Yin. Come Energia generale dominerà la Secchezza (Zao), il Metallo (Jin) sarà in Pienezza e minaccerà il Legno per cui, secondo il cap. 69, saranno frequenti cefalee, fibromialgie, tendiniti, congiuntiviti, disturbi allergici e digestivi, disturbi mestruali per ritmo, durata e quantità. I periodi dell'anno più a rischio sono la Primavera (per eccesso di Vento) e l'Estate per via della Secchezza. Impiegare cibi piccanti in primavera e molta frutta, verdura, latte e latticini freschi sarà molto utile nei due rispettivi periodi. Il punto più attivo da pungere durante l'anno sarà SP 2 (Dadu, 大督), con puntura di lunga durata (il Sowen 72 dice: 7 atti respiratori lenti e completi). Per combattere la Secchezza che darà luogo

a dermatosi squamose, grande sete, stipsi, turbe degli organi di senso (nutriti dai Jin puri sospinti in alto dal Polmone attraverso i punti Finestra del Cielo), usare punti che trattengono i Liquidi come 7SP (Lougu, ㄅㄛ), 10 KI (Yingu, ㄎㄧ) e punti attivi sul Triplice Riscaldatore, grande regista della circolazione dei Liquidi, come 39 (Weiyang, ㄨㄟ), 22 BL (Sanjiaoshu, ㄕㄟ) e 5CV (Shi Men, ㄕㄟ) . La Secchezza è una energia Yang che fa appassire e penetra attraverso naso e bocca, soprattutto in Autunno, causando Vuoto dei Liquidi riserva di Energia e Sangue e, pertanto, frequenti saranno le profondi astenie psicofisiche e la perdita di entusiasmo. In generale la Secchezza si manifesta per progressivo vuoto di Yin, Sangue e Liquidi ed è molto difficile da eradicare. In fitoterapia energetica con principi occidentali, secondo la nostra esperienza, dare, in tisana (per umidificare al meglio): *Borrago officinalis* (se vi è febbre ed afonia), *Melissa officinalis* (per pelle, bocca e lingua secche) e *Arctium lappa* (se vi è febbre con espettorazione scarsa e colloso. La *Borrachine* (diaforetica) può aggravare (a lungo andare) la secchezza e va usata per breve tempo (15 giorni). Il *Gingko biloba* umidifica il polmone e calma lo spasmo bronchiale ed è utile, pertanto, in caso di secchezza con tosse asmatiche. Il Tuina effettuato in tonificazione sui Meridiani di Grosso e Piccolo Intestino, può essere utile per contrastare la Secchezza, poiché sono questi due Visceri ad incaricarsi, secondo il Sowa ed il Ling Shu, della produzione dei Liquidi.. Per il Vento, oltre ad impiegare in dispersione i punti Vento (Feng), occorre tonificare il Sangue, impiegando, soprattutto i punti 14LR (Qimen, ㄑㄧ), 6 SP (Sanyinjiao, ㄕㄟ) e 17BL (Geshu, ㄕㄟ). Nel massaggio Tuina, impiegare tecniche rapide e superficiali sui Meridiani di Vescica Urinaria ed Intestino Tenue (Asse Tai Yang) per eliminare il Vento (Zhi Feng) e tonificazione dei Meridiani di Ministro del Cuore, Fegato e Stomaco, per produrre il Sangue (Bu Xue). Per impedire l'inibizione del Metallo sul Legno disperdere il 4 LR (Zhongfeng, ㄓㄨㄥ; punto Jing prossimale-Metallo del Fegato) e 44GB (Zuqiaoyin, ㄗㄨㄗㄟ; punto Jing

distale-Metallo della Vescica Biliare), secondo il dettato del Nan Jing. La Secchezza aggredirà facilmente il Polmone causando tosse secca, respiro ansimante, labbra secche e screpolate, faringodinia, febbre leggera pomeridiana o serale, lingua secca, rossa, induido fine e secco, polso fine (Xi) e rapido (Xu). Punti utili per tale condizione sono Zhongfu (1LU), Feishu (13BL), Bulang (22KI), Pohu (42BL), Gesu (17BL), Sanyinjiao (6SP). In farmacoterapia usare la formula Hai Er Shen, composta da: Tai Zhi Shen (radix Pseudostellariae heterophyllae) g 15, Bei Sha Shen (radix Glehniae littoralis) g 15/30, Mai Men Dong (tuber Ophiopogonis japonicus) g 10, Bai He (bulbus Lilii) g 15/30, Yu Zhu (rhizoma Polygonati odorati) g 10, Bei Mu (bulbus Fritillariae) g 6, Shan Yao (radix Dioscoreae oppositae) g 15, Shi Da Gong Lao (herba Mohoninae) g 15/30, Mu Dan Pi (corte Moutan radicis) g 10, Chi Shao Yao (radix Paeninae rubra) g 10, Tao Ren (prunus Persicae) g 10. Per umidificare il Polmone (Run Fei), quando il quadro è dominato da sete, tosse secca e pelle secca e desquamante, si possono utilizzare Shizonepeta tenuifolia (Jing Jie) ed Aster tartataricus radix (Zi Wan). In fitoterapia energetica con principi occidentali Estratti Fluidi (con minore tenore alcolico delle Tinture Madri in modo da non aumentare la disidratazione da etanolo) di Eucalipto e Althea: 15 gocce di ciascuno a stomaco pieno, da 1 a 3 volte al dì. In dietetica utili i sapori acidi che astringono ed umidificano: dare pomodori crudi, agrumi, olive, carne di montone ed agnello. Naturalmente la Secchezza, riguardando il Metallo, può colpire anche il Grosso Intestino, causando: feci secche, caprine, difficili da evacuare, bocca secca, polso è fine (Xi) e rugoso (Se), con lingua epilata. Bisogna umidificare il grosso intestino (Run Chang), usando i punti 26 ST (Wailing, 胃), 25BL (Dachangshu, 大肠), 37ST (Shangjuxu, 上巨虚). In farmacopea cinese si usano la Cannabis sativae semen (Huo Ma Ren) ed il Pruni japonicus semen (Yu Li Ren). In fitoterapia Energetica con principi occidentali utili la Liquirizia e la Malva, o in decotto o in Estratto Fluido (vedi sopra a proposito del tenore alcolico), sempre 15 gocce di ciascuno da 1 a 3 volte

al dì dopo i pasti. Infine, bisogna bere almeno due litri di acqua al giorno e mangiare cereali ricchi in mucillagini, oltre a vari tipi di semi. Se è vero che il Metallo inibisce il Legno, sarà anche possibile (ciclo Wu o Disprezzo) che il Legno vada a contro inibire il Metallo, causando accumulo di Calore (Re) con asma neurodistonica in soggetti giovani (crisi asmatiche con reperti ascoltatori secchi). Tale condizione può anche causare risveglio precoce attorno alle 2-3 di notte. Rimedi utili sono il *Chelidonium majus* ed il *Pneumus boldus* (entrambi da evitare in caso di colelitiasi). Una buona tisana è quella composta da Tiglio fiori, Boldo foglie, Eupatoria pianta intera, *Sylibum marianum* pianta intera, Melissa foglie, Fumaria pianta intera, *Asperula odorosa* pianta e *Cynara scolimus* foglie; 5-10 g di ciascun rimedio. Nella nostra esperienza ed in quella di altri AA utile la formula Di Qi Wan, composta da Liu Wei Di Huang Wan più Wu Wei Zhi: *Schisandra chinensis*, che umidifica il Polmone e combatte il Calore. Nel Tuina disperdere il Fegato e sostenere il Polmone. In agopuntura trattare i punti 14LR (dispersione), 1 LU (tonificazione) ed il punto specifico 8 LU (Jingqu, 井), in forte dispersione. La Secchezza ambientale, in soggetti con familiarità o predisposizione a causa di terapie farmacologiche (cortisonici, ciclosporina, ecc.) o obesità, causerà facilmente diabete mellito grave e severo. In effetti in Medicina Cinese la malattia diabetica viene definita "Xiao Ke"; è inserita fra le affezioni dei "Liquidi Organici" (Jin\Ye) e legata sia a cause costituzionali (vuoto di jing renale e di yin) che acquisite (intemperanze alimentari, turbe psichiche protratte). Tali affezioni sono già segnalate nei vari classici (Su Wen capp. 4 e 47, Ling Shu cap. 46, Jin Gui Yao Lue, Wai Tai Mi Yao, Ji Sheng Fang, Zhen Jiu Jia Yi Jing, Shang Lun Pian) ed i sintomi cardinali sono: poliuria, polidipsia, polifagia, perdita di peso (xiao-ke si può tradurre come "emaciazione e sete"). Il trattato "Nei Ke Xue" (libro I) considera la malattia diabetica *"un esaurimento dei liquidi organici con sviluppo di calore e secchezza-calore che perturbano i liquidi organici"*. Questo esaurimento darà luogo

a Calore che invaderà insieme alla Secchezza i Tre Fuochi (Triplice Riscaldatore). Avremo pertanto tre forme cliniche:

– Calore e Secchezza al TR-Superiore: I sintomi sono polidipsia, poliuria (il Polmone è “il tetto dei Liquidi”), sensazione di febbre (a causa del calore), bordo e punta della lingua rossi, polso accelerato (shuo) o vasto (hong). Complicanze frequenti sono le micro e macroangiopatie da iperplasia intinale o aterosclerosi secondaria. Noi consigliamo come trattamento: agopuntura SP6, K2-3-6, BL17-13, LU10-11, CV23, LI4. Fitoterapia: Eucalyptus globosus, Trigonella faenum graecum, Vinca Minor, Urtica Urens (in Estratto Fluido o in Tintura Madre. Al massimo “melange” di tre piante per 3\4 volte al dì).

– Calore e Secchezza al TR-Medio: I principali sintomi sono polifagia, dimagrimento (segni di calore allo Zhong Jiao), feci secche e dure (per calore allo yang-ming ed esaurimento interno dei liquidi), indurimento linguale giallo-secco, polso scivoloso (hua) e forte. Complicanze frequenti sono le “disautonomie diabetiche”. Agopuntura: SP6, K21, BL17-21, LI11, PC6, ST36. Fitoterapia: Agrimonia eupatoria, Arctium lappa, Juglans regia, Juniperus communis, Geranium odorantissimum o robertianum, Cinchona succirubra.

– Calore e Secchezza al TR-Inferiore: sintomi sono poliuria, urine torbide (lipuria), labbra secche, xerostomia. La lingua è rossa e disidratata ed il polso profondo (chen), fine (xi) e precipitoso (shuo). Nelle fasi più avanzate impotenza, lombalgie, debolezza dei lombi e delle gambe. La presenza di un polso senza forza è indice di gravità. Complicanze frequenti sono la nefropatia nefrosica di Kimmelstein-Wilson e l'ipertensione. Agopuntura: SP6, K2-6-7, BL17, 4-6CV, 4-20GV. Fitoterapia: Achillea millefolium, Taraxacum dens leonis, Equisetum hiemalis.

In un anno dominato dalla Secchezza saranno frequenti i casi gravi con interessamento dei Tre Riscaldatori e con polifagia,

olidipsia, poliuria e perdita di peso. In questi casi tratteremo in agopuntura i punti K 2-6, BL17-22, SP6, PC6 e in Fitoterapia impiegheremo Eucalyptus globosus, Arctium lappa, Achillea millefolium. Per quanto attiene alla Farmacologia cinese saranno da consigliare:

Per il **TR-Superiore**: Bai Hu Jia Ren Tang (decozione della Tigre Bianca arricchita con Ginseng) che si compone di: □- Radix Panax ginseng (Ren Shen) 17%□- Gypsum fibrosum (Shi Gao) 30%□- Rhizoma Anemarrhenae (Zhi Mu) 15%□- Semen Oryzae non Glutinosae (Jing Mi) 30%□- Radix Glycyrrhizae Gan Cao 8%. □**TR-Medio**: Si prescrive la decozione Yu Nu Jian (decozione della Bella di Giada): □- Gypsum fibrosum (Shi Gao) 33%□- Radix Rehmanniae prepaMilza-Pancreas (Shi Di Huang) 22%□- Radix seu Tuber Ophiopogonis (Mai Men Dong) 17%□- Radix Achyranthis bidentatae (Huai Niu Xi) 17%□- Rhizoma Anemarrhenae (Zhi Mu) 11%.

– Fructus Lycii (Gou Qi Zi) 7%□- Rhizoma Anemarrhenae (Zhi Mu) 7%□- Radix Rehmanniae recens (Sheng Di Huang) 7%□- Rhizoma Alismatis (Ze Xie) 6%□- Rhizoma Dioscorae oppositae (Shan Yao) 7%□- Radix Ginseng (Ren Shen) 7%□- Radix Glycyrrhizae (Gan Cao) 7%.

TR-Inferiore: Si prescrive Liu Wei Di Huang Wan già esaminata alla nota 9.

Per i **Tre Riscaldatori**: San Xiao Wan (Pillole dei Tre Dimagrimenti):

– Radix Panacis Quinquifolii (Xi Yang Shen) 10%□- Radix Trichosantis (Tian Huan Fen) 10%□- Radix Rehmanniae prepaMilza-Pancreas (Shu Di Huang) 10%□- Herba seu Caulis Dendrobii (Shi Hu) 7%□- Radix seu Tuber Asparagi (Tian Men Dong) 7%□- Rhizoma Polygonati odorati (Yu Zhu) 7%□- Fructus Mori (Sang Shen) 7%□- Fructus Lycii (Gou Qi Zi) 7%□- Rhizoma Anemarrhenae (Zhi Mu) 7%□- Radix Rehmanniae recens (Sheng Di Huang) 7%□- Rhizoma Alismatis (Ze Xie) 6%□- Rhizoma Dioscorae

oppositae (Shan Yao) 7% - Radix Ginseng (Ren Shen) 7% - Radix Glycyrrhizae (Gan Cao) 7%.

Lecture consigliate

- – Borsarello J.F.: Dictionaire de Médecine Traditionnelle Chinoise, Ed. Masson, Paris, 1984.
- – Corradin M., Di Stanislao C., Parini M.: Medicina Cinese per lo Shiatutsu ed il Tuina, Ed. CEA, Milano, Voll I-II, 2001.
- – Di Stanislao C., Brotzu R.: Manuale didattico di agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2008.
- – Di Stanislao C., Paoluzzi L.: Phytos, Ed. MeNaBi, Terni, 1990.
- – Grisson P.: Nan Jing, Ed. Masson, Paris, 1984.
- – Husson A.: Huang Di Nei Jing Sowa, Ed. ASMAF, Paris, 1974
- – Paoluzzi L., Deodato F., Di Stanislao C.: La dieta per tutti, Ed. Morphema, Terni, 2016.
- – Sportelli M.: Astrologia cinese, Ed. Xenia, Milano, 2002.
- – Wong M.: Ling Shu. Pivot D'Esprit, Ed. Masson, Paris, 1987.
- – Wu Y. & Fisher W.: Practical Therapeutics of Traditional Chinese Medicine, Ed. Jake Fratkin, New York, 1998.
- – Di Stanislao C.: La dieta per tutti, Ed. Morphema, Terni, 2016.
- – Sportelli M.: Astrologia cinese, Ed. Xenia, Milano, 2002.
- – Wong M.: Ling Shu. Pivot D'Esprit, Ed. Masson, Paris, 1987.
- – Wu Y. & Fisher W.: Practical Therapeutics of Traditional Chinese Medicine, Ed. Jake Fratkin, New

York, 1998.

Le donne nella medicina cinese, con divagazioni

Rosa Brotzu**, Giuliana Franceschini**, Valerio Sansone**
Carlo Di Stanislao*

“Che disgrazia, è il destino della donna, □Niente al mondo è meno vile d’ella. □I figli sono in piedi addossati alle porte, □Come degli dei caduti dal cielo. □I loro cuori lanciano una sfida ai quattro mari, □Ai venti, alle terre e alle migliaia di chilometri. □Ma la figlia, nessuno si rallegra della sua nascita. □La famiglia non realizza nessun guadagno con essa, □Quando cresce, si nasconde nella sua camera, □Nessuno la piange se sparisce dalla sua casa, □Repentinamente, come una nuvola che si scioglie dopo la pioggia.

Si morde le labbra, □Si curva e s’inchina e spesso manca di fierezza”

Fou Chwan

Se gli uomini hanno dominato l’universo delle parole, le donne hanno avuto potere sul mondo delle cose. La vocazione femminile per la medicina ha una storia lunga e affascinante, che ci riporta alle radici delle civiltà. Le donne sono da sempre le custodi dei segreti delle erbe e delle piante officinali, e sono per natura e sensibilità inclini alla cura. Sempre contrapposta alla scienza degli uomini, depositari della cultura dei libri e delle accademie, questa pratica femminile si caratterizzava per l’approccio empirico e

l'espressione di conoscenze antiche e tramandate, dove accanto alle applicazioni di una medicina lecita coesistevano saperi più oscuri, quelli delle consuetudini proibite della contraccezione e dell'aborto, legate alla magia degli incantamenti amorosi e della fertilità. Qualche esempio? Circe e Medea, le due grandi maghe della cultura ellenica, usavano la conoscenza delle erbe per dominare e trasformare la realtà e la vita degli uomini a loro piacimento, ottenendo così quell'indipendenza così atipica nella società dell'epoca. Altro discorso per Metrodoro che in epoca bizantina scrisse il trattato *Sulle malattie delle donne* che ha aiutato a partorire molte donne, o ancora santa Redegonda che scelse di dedicarsi alla vita monastica per emanciparsi da un matrimonio imposto e dedicarsi alla cura dei bisognosi sfruttando le suggestioni della fede. Qui vogliamo limitarci al mondo della tradizione guaritoria sviluppatosi nell'antica Cina, ma per fare questo necessitano due parole, almeno, sul ruolo della donna nella Cina Tradizionale. La condizione della donna nella civiltà cinese è stata oggetto di grandi variazioni. In generale, possiamo affermare, che prima del periodo di Confucio, ella beneficiò di un certo rispetto. La Cina allora, era famosa per l'importanza che dava alla vita familiare. La ragione di ciò è da ricercarsi nel fatto che la madre cinese, costituiva l'asse attorno al quale, ruotavano tutti i membri della cellula familiare. La donna era, per di più, la sorgente dell'esistenza della famiglia e rappresentava, a questo titolo, l'autorità familiare. Nella Cina antica, infatti, l'individuo portava il nome della stirpe materna (matrilinea) e non paterna (patrilinea): il sistema d'identificazione era dunque matriarcale. Uno degli elementi che compongono il carattere cinese (ideogramma) significante "cognome" rappresenta la donna. Gli storici attribuiscono l'origine dei guai, per la donna cinese, all'avvento del regime feudale, durante il quale, la condizione della donna si deteriorò tragicamente. Abbassata ad un rango subalterno, la donna conobbe così tutti i tormenti dell'umiliazione e del disprezzo. Lo storico Will Durant spiega in questo modo il

decadimento della situazione femminile: "Probabilmente il regime feudale cinese ha declassato la donna e ridotto il suo rango politico ed economico nel paese, perché il regime feudale stesso è fondato su di un sistema di vita rigorosamente patriarcale". In effetti, i giovani, le loro spose con i bambini vivevano abitualmente con il primogenito della famiglia. I membri di questa, erano soggetti ugualmente ad un regime di comunità delle terre, e riconoscevano espressamente un'autorità totale al padre su tutta la famiglia e i suoi beni. L'autorità del padre si rinforzò ulteriormente con il Confucianesimo e divenne così quasi assoluta, in ogni campo. I cinesi considerarono allora la donna come merce che era possibile acquistare o vendere. Essa era debole e umiliata in tutti i campi. Peggio ancora, la sua nascita era considerata di malaugurio. I padri imploravano nelle loro preghiere che fossero loro dati dei figli maschi e una delle peggiori umiliazioni per una madre era di non possederne, perché essi erano più adatti al lavoro dei campi e più decisi nel combattimento. In più le figlie rappresentavano un peso per il proprio genitore giacché, così si pensava, dopo aver speso molti soldi e pazienza per allevarle, se ne andavano nella casa del marito.

L'uccisione delle femmine era praticata quando il loro numero superava quello del bisogno, in modo particolare se la famiglia si trovava in difficoltà. La figlia era sottomessa, secondo il momento a tre autorità: quella del padre, del marito e del fratello maggiore, in assenza del genitore, o anche del proprio figlio in mancanza del marito. In perpetua dipendenza dall'uomo, la sua vita scorreva nell'obbedienza, privata di tutti i diritti economici e sociali. Considerata come un minore a vita, non poteva rendersi indipendente e l'uomo le assicurava la sua tutela permanente in ogni campo. Non riceveva nessuna istruzione, consacrandosi totalmente ai lavori domestici. Doveva tagliare i capelli all'età di quindici anni e sposarsi a venti. Il padre sceglieva per lei lo sposo servendosi della mediazione di un sensale. Le donne

vivevano nello spazio della casa a loro riservate e raramente si mescolavano agli uomini. L'attività sociale non le concerneva, fatta eccezione per qualcuna che apparteneva a quelle classi che tolleravano la promiscuità, in particolare quella delle cantanti e delle teologhe. La donna, quando si sposava, andava subito ad abitare dal marito e ne assumeva il cognome. Il suo dovere, in quel momento, consisteva nel servire i propri suoceri senza riserve, come prima era richiesto facesse per i genitori. La donna sposata si chiamava Fôu, cioè "sottomissione", in riferimento alla totale sottomissione dovuta al suo sposo. Paradossalmente questi pensava a lei solo come alla madre dei suoi figli. Era fuori questione di onorare la sua bellezza o la sua cultura, si badava soltanto alla sua fecondità, alla sua capacità di accontentarsi e alla sua obbedienza. Il marito aveva inoltre l'abitudine di mangiare da solo, senza la moglie e senza i figli, salvo in circostanze speciali. Nel caso lo sposo morisse, la sua vedova non aveva il diritto di risposarsi, o peggio ancora, era possibile chiederle di farsi cremare in onore del proprio marito defunto.

È nella letteratura che troviamo le descrizioni della vita sociale, dei costumi e delle tradizioni tipiche di queste civiltà. Gli storici hanno dovuto farvi ricorso per conoscere la miserabile situazione della donna. Ad esempio, gli scritti di Bân Houbân, donna dell'alta società che si esprime, in un messaggio diventato celebre, con parole di un'umiltà e sottomissione estrema, descrivendo così il vero livello sociale della donna: "Noi, le donne, occupiamo l'ultimo rango del genere umano. Siamo le più deboli creature dell'umanità ed è per questo che il nostro retaggio quotidiano è quello di compiere i lavori più vili... Valutate, con quale giustizia e verità, il codice familiare decide della nostra sorte, quando si esprime così: – Se una donna è unita in matrimonio ad un uomo che ama, dovrà dividere con lui tutta la sua vita, e se una donna è sposata con uno che non ama, dovrà ugualmente dividere tutta la sua vita con lui". Così,

quest'intellettuale dell'alta società, descrive l'umile situazione della donna, il suo livello, la sua debolezza e sottomissione al marito. Quanto alle donne appartenenti a classe sociali più basse, erano, sicuramente ancor più da compiangere.

Le concezioni teoriche di base nella cultura cinese rivelano che i due principi, Yin (quello femminile) e Yang (quello maschile), sono considerati alla pari e l'uno non può esistere senza l'altro. Il mondo delle "diecimila cose" è generato dall'unione tra yin e yang. I due elementi sono frammisti ed inseparabili. Questo rapporto dialettico tra i due elementi, tra le due polarità dell'universo, è presente in tutto il pensiero cinese, fino alle sue espressioni più recenti. Nei due principi opposti, eppure complementari, il pensiero tradizionale cinese ha visto la spiegazione del continuo divenire del mondo e di tutte le cose. I due principi, proprio perché complementari e necessari l'uno all'altro, sono concepiti su un piano di assoluta parità sostanziale.

Se questa sembra essere la base teorica, però in realtà nel corso della storia la donna ha subito, in Cina, segregazione ed oppressione. Una condizione le cui ragioni devono essere ricercate nelle basi della storia e della tradizione culturale e sociale della Cina. Il carattere che in cinese significa maschio consiste nell'unione di altri due caratteri, dei quali uno significa "campo" e l'altro "forza". Suggerisce l'idea dell'impegno della forza fisica maschile nel lavoro dei campi e nell'agricoltura. Il carattere che significa donna è invece presente, quale elemento compositivo, in una serie di caratteri che hanno attinenza con il clan familiare, a cominciare da quello che significa "cognome" e che è costituito da "donna" e da "nascere". La tranquillità, la pace, la sicurezza, è espressa, a sua volta, da un carattere che raffigura un tetto e da una donna. La sicurezza e l'ordine sono rappresentati quindi dal controllo che ha la donna su tutto ciò che è interno; la forza fisica dell'uomo invece si

esercita all'esterno, nei campi. Ai due concetti di yin e di yang corrispondono, così, *nei* e *wai*, l'interno e l'esterno: si tratta di una bipartizione di sfere d'influenza che in Cina non ha mai cessato di esistere. Una volta realizzatasi questa bipartizione, la situazione si dovette cristallizzare sempre di più e, dato che le attività "esterne", con il progresso delle attività economiche ad esse connesse, sono venute sempre più aumentando d'importanza, la donna, l'elemento yin al quale era riservato il *nei*, l'interno, si è trovata facilmente segregata, sottomessa, considerata come oggetto. I tentativi femminili di occuparsi di attività "esterne" quali la politica, dalle famose imperatrici dell'antichità fino al recente caso di Chiang Ch'ing, sono stati sempre condannati dai tradizionalisti ed in genere dall'opinione pubblica, anche se non tradizionalista, soprattutto perché rompevano un ordine costituito, debordando dall' "interno" all' "esterno". Una volta verificatasi questa subordinazione femminile, troviamo in Cina i segni evidenti di essa in molti aspetti del costume: la donna vista come oggetto erotico al punto di essere costretta anche alla mutilazione fisica (piedi fasciati) per aumentare il suo richiamo fisico, l'infanticidio (in prevalenza femminile), la ricerca spasmodica dell'erede maschio, la prostituzione e la poligamia (per i ceti abbienti). Esempio chiaro di come la donna è considerata nella tradizione cinese, è quello relativo alla "fasciatura dei piedi". La pratica di fasciare i piedi fu introdotta nell'uso un migliaio di anni fa, a quanto si dice, da una concubina dell'imperatore. La fasciatura dei piedi era un comodo mezzo per esprimere e rafforzare un nuovo concetto di castità femminile che la Cina era venuta sviluppando: una moglie casta doveva rimanere relegata in casa e non doveva farsi vedere nei campi e per la strada; e camminare con i piedi fasciati rendeva l'incedere penoso e difficile. Avere piedi così piccoli e deformati, causa di dolori costanti, limitava inevitabilmente il movimento, forzando a una segregazione domestica che escludeva la partecipazione della donna alla vita sociale. La fasciatura rivelava quindi la condizione

economica di una famiglia: un uomo che aveva una moglie con i piedi fasciati provava a tutti che egli era abbastanza ricco da mantenere una donna con i suoi guadagni e che non aveva bisogno d'aiuto nei campi o nel negozio. Conseguentemente i piedi grandi, propri dell'altro sesso, erano indice di appartenenza ad una classe sociale povera. Serve e contadine avevano i piedi a grandezza naturale, come le donne delle minoranze etniche (soprattutto della Mongolia), mentre erano bendati quelli delle signore delle classi sociali più elevate, incluse naturalmente legittime consorti e concubine degli imperatori delle varie dinastie, a partire dagli Han (206 a.C. – 220 d.C.) – passando per la dinastia Tang, Song, Yuan e Ming – fino agli ultimi imperatori Qing (1644-1911).

Ufficialmente, con la nascita della Repubblica Popolare Cinese, nel '49, è stato vietato. L'usanza di fasciare i piedi, vivido simbolo della soggezione della donna, sopravvisse e fiorì per secoli. Il costume era parte integrante di una società patriarcale che inculcava nelle donne l'obbedienza. Una dama virtuosa accettava passivamente la sua condizione d'inferiorità intellettuale e rimaneva tagliata fuori dal mondo esterno. Opporsi alla fasciatura era cosa impensabile, significava ribellarsi alle tradizioni cinesi, che miravano a mantenere una netta divisione tra uomini e donne. Innamorarsi era considerato quasi una vergogna, un disonore per la famiglia; non perché fosse tabù – dopo tutto, l'amore romantico aveva in Cina una tradizione venerabile – ma perché si riteneva che i giovani non dovessero trovarsi esposti a situazioni in cui ciò potesse accadere, sia perché incontrarsi era giudicato immorale, sia perché il matrimonio era considerato innanzi tutto un dovere, un accordo tra due famiglie. Naturalmente era considerato altamente encomiabile che una donna si sottoponesse fin dalla prima infanzia al temuto dolore della fasciatura dei piedi con stoica rassegnazione e che trattenesse le lacrime per compiacere alla madre e conformarsi così ai canoni della bellezza sanzionati nei secoli. Il successo o il fallimento

della fasciatura (fatta dalla madre stessa) dipendeva dall'abilità con cui veniva stretta la benda intorno a ciascun piede. La fascia, larga circa cinque centimetri e lunga tre metri, si applicava in questa maniera: se ne fissava un capo alla parte interna del collo del piede, veniva quindi fatta passare con forza sulle dita, a eccezione dell'alluce, in modo da ripiegarle sotto la pianta del piede. L'alluce non veniva fasciato. Si passava poi strettamente la benda intorno al calcagno in modo che tallone e dita fossero ravvicinati il più possibile. Si ripeteva quindi il procedimento fino a totale utilizzazione della fascia. Il piede delle fanciulle era soggetto a una forzata e continua pressione: lo scopo infatti non era solo quello di comprimere il piede, ma anche di curvare le dita, di ripiegarle sotto la pianta e di riavvicinare la pianta stessa al tallone fino al limite del possibile. Non solo alcuni uomini trovavano erotica l'andatura barcollante delle donne su quei piedi minuscoli, ma si dilettevano a giocherellare con i piedi fasciati, che erano sempre nascosti da scarpette di seta ricamata. Le donne non potevano togliere le fasciature neanche da adulte, perché i piedi avrebbero ripreso a crescere. Potevano solo allentarle temporaneamente di notte, e allora calzavano scarpette dalla suola morbida. Di rado gli uomini vedevano nudi i piedi fasciati, che di solito erano ricoperti di pelle putrescente e mandavano cattivo odore, una volta tolte le bende. Alla donna cinese dell'età imperiale si insegnava l'amore per la castità e il "loto d'oro" – cioè il piede piccolo – fu considerato un possesso esclusivo del marito. Perfino i parenti stretti evitavano di guardare i piedi rimpiccioliti; la loro manipolazione da parte dell'uomo era considerata un atto di grande intimità. La donna di buona educazione provava grande imbarazzo e vergogna – che poteva condurla sino al suicidio – quando ad accarezzarle il piede o a toglierle la scarpa era una persona diversa dal marito. Nei tempi antichi, quando era una pratica largamente diffusa e non osteggiata, la fasciatura dei piedi ebbe i suoi accaniti sostenitori, veri e propri amanti del loto d'oro. □ Tra di essi spiccava un aristocratico

di nome Fang Xun – probabilmente uno pseudonimo – che, autonominatosi “dottore del loto fragrante”, con esaltati slanci lirici elencò le componenti estetiche necessarie perché il piede rimpicciolito fosse degno di lode, riportò alcuni commenti critici e analizzò alcuni giochi che prevedevano per la cui esecuzione erano indispensabili le scarpine. Inoltre fissò nove categorie di bellezza, che comparò ufficialmente alle nove classi in cui era divisa la società cinese. Le prime tre erano: “Qualità divina”, “Qualità meravigliosa” e “Qualità immortale”. Vi era anche tutta una serie di termini per descrivere il piede, la scarpa e i suoi accessori. Si riteneva comunemente che il “loto d’oro” fosse lungo otto centimetri o meno, il “loto d’argento” da otto a dieci e il “loto di ferro” più di dieci. Le scarpe di queste donne dai piedi piccoli, confezionate su misura – di cotone per tutti i giorni e di seta ricamata per le ricorrenze – erano lunghe da 7 a 12 centimetri. La pratica di fasciare i piedi raggiunse la massima diffusione verso la fine della dinastia Qing (1644-1911), ma già allora erano evidenti i segni della sua decadenza. Le frequenti disposizioni imperiali contro il costume era la riprova della loro inefficacia. Nel sec. XVII i conquistatori mancesi della Cina furono i primi a combattere l’usanza che aveva ormai raggiunto la sua piena fioritura e andarono orgogliosi dei piedi grandi e naturali delle loro donne, differenziandosi così dai conquistati. Verso la fine del sec. XVIII e l’inizio del XIX, molto prima che giungessero in Cina le idee occidentali di uguaglianza dei sessi, i leader cinesi cominciarono a combattere per i diritti femminili, e ben presto la lotta si orientò anche contro la fasciatura dei piedi. Il movimento abolizionista incominciò ad avere l’appoggio dei critici cinesi progressisti, dei missionari occidentali e delle loro mogli. Questi ultimi, però, più che combattere per l’uguaglianza delle donne, si scagliavano contro l’innaturalezza del costume. □ Il primo passo verso l’abolizione della fasciatura dei piedi fu un decreto imperiale del 1902 in cui si caldeggiava il divieto di fasciare i piedi durante l’infanzia; era questo infatti il

sistema più umano per sradicare tale costume. Ma l'infelicità e l'amarezza causate alle donne adulte dall'interruzione della pratica erano tali che le misure adottate non sortirono gli effetti sperati. Venne proposta la moderazione per far sì che la fasciatura giungesse al suo epilogo naturalmente, senza causare inutili sconvolgimenti sociali. La tendenza a divorziare dalle mogli con i piedi rimpiccioliti venne bollata come atto barbarico, indegno d'una società civile e responsabile. Nell'agosto del 1928, il ministro degli affari interni emanò un'ordinanza articolata in 16 paragrafi contro la fasciatura e ingiunse a tutte le prefetture di farla scrupolosamente rispettare. Certo è che le donne con i piedi fasciati che vissero nel periodo di transizione soffrirono doppiamente. Nella prima fanciullezza dovettero sopportare il dolore e il disagio della fasciatura, solo per sentirsi dire, nella maturità, che le loro sofferenze erano state vane, dati i nuovi dettami della rivoluzione e i cambiamenti dei gusti estetici. Per il rivoluzionario cinese, lo sradicamento della pratica della fasciatura dei piedi e l'emancipazione femminile avevano il medesimo significato. L'eliminazione del costume era un obiettivo importante, ma difficile da raggiungere dato che le donne, relegate nell'intimità dei boudoir rimanevano inavvicinabili. La riforma conobbe i suoi primi successi nelle città e nei grossi centri. Verso la fine degli anni Venti la pratica della fasciatura era ormai in fase calante; ma la concezione maschile conservatrice, che vedeva nella donna un essere inferiore e un passatempo, era rimasta sostanzialmente inalterata. La donna cinese dovette attendere la definitiva ascesa al potere di Mao, per vedere distrutta totalmente questa pratica. In conclusione, si può dire che le donne cinesi per secoli sono state considerate inferiori, semplici fattrici di una discendenza possibilmente maschile. Durante tutta la storia le capacità della donna sono state imprigionate e bloccate da segregazioni, pregiudizi e sofferenze, ed anche l'emancipazione è stata forzata, passiva, diretta in modo sbagliato, con secondi fini e spesso pagata a caro prezzo.

Anche nella società occidentale e non solo in Cina c'è ancora molto da fare per arrivare alla parificazione dei diritti fra uomo e donna, che non deve essere un'uguaglianza in tutto, ma un'uguaglianza di fatto, che sappia tener conto delle differenze e ne faccia tesoro, non le sopprima; bisogna rafforzare i diritti per giungere a una piena integrazione. Chi lo sa se una Cina segnata dal comunismo, divisa tra tradizione, storia e corsa all'occidentalizzazione estrema riuscirà a dare alle donne questo spazio, questa libertà e questa forza che esse attendono da tanto. Come visto il ruolo della donna in Cina è sempre stato subalterno e tenuto ai margini della cultura e della scienza. Ma, anche in Occidente, la storia delle donne nella cultura e nella vita civile è stata una storia di emarginazione fino alla fine dell'Ottocento e in gran parte ancora fino alla metà del Novecento, almeno nei paesi industrializzati. All'aprirsi del XIX secolo si affacciavano le istanze di riscatto delle donne "senza diritti", nel tentativo di eliminare tante ingiuste disuguaglianze sociali. Negli stessi anni, però, la scienza medica proponeva un'unica lettura delle differenze fisiologiche di genere, dando solida credibilità alla ideologia naturalistica che sosteneva la "naturale" inferiorità della donna, accettata nella banalità di un sentire da non mettere in discussione. In questo articolo si ripercorrono certi tratti della medicina che, quando spiegava la fisiologia della donna, si impaludava in ambiguità, ristagnava in vecchie posizioni scientifiche e agiva sul senso comune. Le spiegazioni fisiologiche delle differenze tra uomo e donna venivano in aiuto a quanti, nel turbinoso itinerario del pensiero emancipazionista, radunavano le forze necessarie per opporvisi e contrastare le pretese di trasformazioni. Aggirandosi nella letteratura d'epoca, si comprende che i medici, spiegando le "naturali disuguaglianze" giustificative del comportamento privato e dell'agire sociale femminile, subordinato all'uomo, vivevano una loro sorta di pace interna e di tranquillo conformismo. Nel fisiologismo ottocentesco si trovano le descrizioni anticipatrici di certe presunzioni che

poi fiorirono più diffusamente con tutti quelli che misuravano crani o pesavano cervelli, con le convinzioni di Lombroso e di Moebius, visionario propagandista della "assoluta sterilità mentale" della donna. In molti paesi in via di sviluppo, salvo rare eccezioni, le donne sono ben lontane non solo dall'aver raggiunto la parità con l'altro sesso, ma anche dal vedere loro riconosciuti i più elementari diritti di esseri umani. Quali possono essere le cause di questa situazione che risale indietro nei secoli? Forse già nelle epoche preistoriche, la forza fisica necessaria per sopravvivere, le numerose gravidanze e il lungo periodo di allattamento e di cura della prole hanno portato alla differenziazione dei compiti. Per secoli le donne che potevano avere accesso all'istruzione erano quelle rinchiusi nei conventi. Forse per questo le donne che sono emerse nel passato erano soprattutto umaniste, pittrici, scrittrici, poetesse, ma molto più raramente scienziate. Infatti chi ha attitudini artistiche o letterarie può emergere anche senza una preparazione specifica, mentre le scienze, e in particolare le cosiddette scienze "dure" come matematica e fisica richiedono una preparazione di base, senza la quale è quasi impossibile progredire. Solo quelle poche favorite dall'aver un padre, un fratello o un marito scienziato disposto a condividere le proprie cognizioni, potevano farsi una cultura scientifica. Basta ricordare che ancora all'inizio del XX secolo in molti paesi europei alle ragazze era precluso l'accesso alle università ed anche ai licei. Perciò le donne, escluse dalle università, escluse dall'educazione scientifica, sono emerse là dove potevano emergere. Così è sorto il pregiudizio secondo cui le donne sarebbero più adatte alle materie letterarie e linguistiche che non a quelle scientifiche. Le stesse ragazze crescono in mezzo a questi pregiudizi e se ne lasciano influenzare, e scelgono le facoltà umanistiche anche contro le loro naturali inclinazioni, contribuendo così a rafforzare i pregiudizi stessi. Comunque oggi cresce sempre di più il numero di ragazze che scelgono materie ritenute tipicamente maschili come ingegneria. Malgrado le difficoltà incontrate, non sono

poche le scienziate che hanno portato importanti contributi allo sviluppo della scienza. La storia ci tramanda i nomi di alcune famose scienziate. Ce ne furono una ventina nell'antichità, fra cui emerge il nome della matematica Ipazia; solo una decina nel medioevo, soprattutto nei conventi, quasi nessuna tra il 1400 e il 1500, 16 nel 1600, 24 nel 1700, 108 nel 1800. Oggi solo nel campo dell'astronomia sono più di 2000, ed in ogni campo dei sapere le ricercatrici universitarie superano il 50%, con punte dell'80% nelle facoltà umanistiche, del 60% in quelle di scienze biologiche, dal 30 al 40% nelle scienze abiologiche, più dei 50% nelle matematiche, mentre sono ancora al di sotto dei 20% in facoltà come ingegneria e agraria. Fra le matematiche va ricordata Ipazia (370-415 d.C.), figlia del matematico e filosofo Teone. Diventò capo di una scuola platonica di Alessandria d'Egitto frequentata da molti giovani. Fu uccisa barbaramente da monaci, forse anche perché tanta genialità matematica in una donna poteva sembrare indice di empietà. Nel 1700 Maria Gaetana Agnesi (1718-1799) fu la prima donna ad essere chiamata a ricoprire una cattedra universitaria, all'Università di Bologna, e Sophie Germain (1776-1831) fu una riconosciuta esperta di teoria dei numeri e di fisica. Nel XIX secolo ci sono numerose grandi matematiche, fra le quali emergono soprattutto Sofia Kovalenskaja (1850-1891), professore all'Università di Stoccolma, e Emmy Noether (1882-1935), fondatrice dell'Algebra moderna. Fra le matematiche italiane di questo secolo ricordo Pia Nalli (1866-1964) professore ordinario di analisi matematica all'università di Cagliari e poi di Catania; Maria Pastori (1895-1975) ordinario di Meccanica Razionale all'università di Messina, Maria Cibrario Cinquini (1905-1992), ordinario di Analisi matematica a Cagliari e professore emerito dell'università di Pavia, Maria Biggiogero Masotti ordinario di geometria presso il Politecnico di Milano. Fra le fisiche e le astrofisiche vanno ricordate, naturalmente Marie Skłodowska Curie (1867-1934), premio Nobel per la fisica nel 1903 e per la chimica nel 1911, e prima donna professore alla Sorbona e la figlia Irene Curie

(1897-1956) premio Nobel per la chimica nel 1935; Lise Meitner (1878-1956) premio Nobel per la chimica nel 1935; Lise Meitner (1878-1968) che scopre il fenomeno della fissione nucleare ed è la prima donna ad avere una cattedra universitaria di fisica in Germania; Marie Goeppert Mayer (1906-1972) premio Nobel per la fisica nel 1963 per la sua teoria sui “numeri magici” che determinano la stabilità degli atomi; Wu Chieng-Shiung (1913-1997), professore di fisica alla Columbia University, scopritrice della non conservazione della parità nelle interazioni deboli. Fra le astronome e astrofisiche va ricordata Caroline Herschel (1750-1848) che insieme al fratello William iniziò lo studio fisico del cielo, occupandosi di quello sfondo di stelle fino allora considerato poco più di uno scenario su cui si muovevano i pianeti. A loro si deve lo studio delle nubi interstellari, la scoperta di regioni apparentemente prive di stelle, che oggi sappiamo essere regioni ricche di polveri che ci nascondono le stelle retrostanti, e lo studio della distribuzione delle stelle sulla volta celeste. Maria Mitchell (1818-1889) è stata la prima famosa astronoma americana, docente di astronomia al Vassar College e direttrice di quell’osservatorio, che ha preso il suo nome. Un terzetto di astronome americane che hanno legato il loro nome a scoperte e ricerche fondamentali per la moderna astrofisica sono Henrietta Swan Leavitt (1868-1921), Anne Cannon (1863-1941) e Antonia Maury (1866-1952). La prima scoprì la relazione che lega il periodo di variazione di luce di una classe di stelle variabili dette “Cefeidi” al loro splendore assoluto, facendo di questa classe di stelle uno dei migliori mezzi per la determinazione delle distanze delle galassie. Alla seconda si deve la classificazione degli spettri di più di 225.000 stelle; il risultato del suo lavoro è raccolto nel poderoso catalogo “Henry Draper” (dal nome del finanziatore dell’opera) che è ancora oggi largamente consultato. La terza scoprì alcune caratteristiche degli spettri stellari, che permettevano di stabilire lo splendore assoluto di una stella, e quindi – misurato lo splendore apparente – risalire alla distanza. Essa

ha anticipato di almeno due decenni il metodo di determinazione delle distanze dal semplice studio dello spettro. Una grande astrofisica, iniziatrice dei metodi di studio delle atmosfere stellari e della determinazione della loro composizione chimica è stata Cecilia Payne Gaposchkin (1890-1979). Iniziatrice dello studio dell'evoluzione chimica della Galassia è stata una giovane astrofisica, Beatrice Tinsley, scomparsa prematuramente una ventina di anni fa. Oggi sono numerosissime le astrofisiche di fama internazionale che guidano gruppi di ricerca nei più svariati campi, dalla fisica stellare alla cosmologia, e delle più svariate nazionalità. Si può stimare che in tutto il mondo rappresentino dal 25 al 30% di tutti gli astronomi e astrofisici. Altrettanto numerose sono le scienziate nel campo della biologia e delle scienze mediche, molte insignite di premio Nobel. Per tutte ricordiamo Rita Levi-Montalcini (1909) premio Nobel per la medicina nel 1986. Sebbene oggi i contributi delle donne alla scienza vengano riconosciuti, resta il fatto che le scienziate per emergere devono generalmente lavorare di più dei loro colleghi e devono ancora superare numerosi pregiudizi, che, contrariamente a quanto si crede, sono maggiori nei paesi anglosassoni che non in quelli latini. Torniamo alla Cina e alla Medicina di quel Paese. Certamente la più celebre fra le donne-medico nella tradizione cinese fu *Bao Gu*, moglie dell'alchimista Ge Hong, nota come "la dea della medicina", la cui tomba si trova in un tempietto bianco, nella Città Proibita, a Pechino. Fu una famosa esperta di moxibustione e dermatologia, viaggiò in *luoghi lontani*, fu una ricercatrice assidua e scrisse, col marito, il testo *Shijou Fang* (肘后方) o "Prescrizioni Tardive". Nata nel Guangdong, nei pressi delle montagne Luofu, ivi studiò alchimia taoista (sotto la guida di Bao Liang) e, successivamente, si perfezionò in arti guaritorie viaggiando nelle città di Nanhai, Huiyang e Boluo. Ideò la combinazione di erbe per moxa nota come Hongjiao ed un tempio a lei dedicato, detto Palazzo Sanyuan, si trova ai piedi del monte Yuexiu nel Guangzhou. È portata ad esempio dell'apertura della Medicina cinese anche alle donne. Ma altre

grandi donne hanno attraversato la storia della Medicina Cinese, come Yi Shuo, della dinastia Han, Zhang Xiaoniangzi, della dinastia Song e Tan Yunxian, vissuta nel periodo Ming. Prima giudicare con dura severità la tradizione cinese, va comunque ricordato che, in Europa, solo la Scuola Medica Salernitana conferirà (1200-1300) la *Laurea* anche ai Medici appartenenti al gentil sesso e più tardivamente che in Cina.

Bibliografia

- Armocida G.: Donne naturalmente. Discussioni scientifiche ottocentesche intorno alle «naturali» disuguaglianze tra maschi e femmine, Ed. Franco Angeli, Milano, 2011.
- Bonanomi F., Corradin M., Di Stanislao C.: Introduzione al Pensiero e alla Medicina Classica Cinese, Ed. Bellavie, Missaglia, 2012.
- Buisine A., Litterature et Acupuncture, Contrepoint, 1990, 26 : 40-48.
- Carbarino A.M.: Donne e Medicina nel Medioevo. La Scuola Medica Salernitana, Ed. Ibiskos, Risolo, 2005.
- Chen J.: Le Tao de l'Art d'aimer, Ed. Pocket, Paris, 2005.
- Di Stanislao C.: Cineserie. Note e appunti sulla Cina di ieri e più recente, Ed. CISU, Roma, 2007.
- Fredriksson M.: Passato imperfetto, Ed. Longanesi, Milano, 2000.
- Gourion A., Roy J.Y.: Principali autori ed opere della Medicina tradizionale dell'antichità ai nostri giorni. Rivista italiana di MTC, 1988, 6: 20-30.

- Levi-Montalcini R., Tripodi G., Ferri G.: Le tue antenate. Donne pioniere nella società e nella scienza dall'antichità ai giorni nostri, ed. Gallucci, Roma, 2008.
 - Maderna E.: Le Medichesse. La vocazione femminile alla cura, Ed. Aboca, San Sepolcro (AR), 2016.
 - Noble D.F.: Un mondo senza donne e la scienza occidentale, Ed. Bollati Boringhieri, Torino, 1994.
 - Robinet I.: Histoire du taoïsme des origines au XVe siècle, Ed. Du Cerf, Paris, 1991.
 - Tugnoli Pattaro S.: A proposito delle donne nella scienza, Ed. CLUEB, Bologna, 2003.
 - Qizhi Z.: Traditional Chinese Culture, Ed. Foreign Languages Press, Beijing, 2004.
 - Schimdt G.H.: Storia della Cina, Ed. Mondadori, Milano, 2005.
 - Wei Kang F.: The story of Chinese Acupuncture and Moxibustion, Ed. Foreign Languages Press, Beijing, 1975.
 - Zhen'guo W., Ping C.: History and Development of Traditional Chinese Medicine, Vol 1, Ed. IOS Press, New York, 1999.
-

Iniezioni epidurali di corticosteroidi: gravi disturbi neurologici

Dal momento che assai spesso mi capita che a pazienti affetti da sciatica o lombalgia che vengono alla mia osservazione siano stati consigliati dal “passaparola” ma anche da colleghi medici trattamenti della loro patologia attraverso iniezioni epidurali di cortisonici, mi sembra importante informare i lettori di Olos e Logos delle conclusioni di questo articolo che segnala gli effetti avversi di questa metodica terapeutica.

Le conclusioni dell'articolo sono che: “il rapporto rischio-beneficio delle iniezioni epidurali di corticosteroidi nei pazienti con mal di schiena e sciatica non è favorevole. Se tale trattamento è comunque scelto, i pazienti devono essere informati della sua mancanza di efficacia dimostrata e dei rischi a cui saranno esposti.”

SIF

Societa' Italiana di Farmacologia

Farmacovigilanza

(Luglio 2016)

<http://www.farmacovigilanzasif.org>

Iniezioni epidurali di corticosteroidi: gravi disturbi neurologici

Wasim Kharamba e Alessandra Russo. UOSD Farmacologia Clinica. AOU Policlinico “G. Martino”, Messina

Sulla rivista Prescrivere International (1) è stato pubblicato

un articolo in cui è stata focalizzata l'attenzione sulle iniezioni epidurali di corticosteroidi. I pazienti con mal di schiena e sciatica a volte sono trattati con iniezioni epidurali di corticosteroidi, anche se tali iniezioni non hanno dimostrato di avere una qualche efficacia al di là di un effetto placebo, né a breve né a lungo termine.

Alla fine del 2014, la Food and Drug Administration (FDA) ha pubblicato una revisione degli effetti avversi segnalati o pubblicati associati ad iniezioni epidurali di corticosteroidi. Sono stati inclusi 131 casi di gravi effetti avversi neurologici, tra cui 41 casi di aracnoidite. Il sito di iniezione era noto in 7 casi (1 iniezione cervicale, 4 lombari, 1 lombare/sacrale e 1 sacrale).

Gli altri effetti avversi includevano paraparesi e paraplegia, quadriplegia, infarto del midollo spinale, stroke, trombosi e tromboembolismo, disturbi sensoriali, cecità, lesioni nervose, convulsioni, disfunzione vescicale o intestinale e modifiche comportamentali o psicologiche. Cinque pazienti sono deceduti, tra cui due suicidi in pazienti con aracnoidite. L'analisi delle segnalazioni suggerisce che l'uso di tecniche di imaging per guidare l'iniezione non elimina il rischio di effetti avversi neurologici gravi.

In pratica Il rapporto rischio-beneficio delle iniezioni epidurali di corticosteroidi nei pazienti con mal di schiena e sciatica non è favorevole. Se tale trattamento è comunque scelto, i pazienti devono essere informati della sua mancanza di efficacia dimostrata e dei rischi a cui saranno esposti.

Bibliografia

1. Prescrire International 2016; 25: 69.

Le acque lunari, la medicina cinese e la donna

Lucio Sotte*

È un vero piacere presentare ai lettori di Olos e Logos: Dialoghi di Medicina Integrata quest'ultima opera di Alessandra Gulì che completa il panorama della letteratura scientifica italiana di medicina cinese con un volume dedicato alla ostetricia e ginecologia cinesi.

Conosco Alessandra da tanti anni e so quanta passione e dedizione ha speso nello studio, nella pratica clinica, nella didattica della materia ostetrico ginecologica sotto la guida dei suoi maestri cinesi di Nanjing.

Questo volume è il brillante esito di un lungo ed appassionato lavoro offerto al mondo medico ed accademico italiano per approcciare ed approfondire per la prima volta questa complessa materia delle patologie femminili.

Le acque lunari – le mestruazioni – sono il cuore della fisiologia della donna e sono al centro delle terapie proposte dalla medicina tradizionale cinese, che ne interpreta i ritmi e i messaggi a partire dai quali si possono affrontare numerose disarmonie.

Il ritmo che regola l'avvicinarsi delle varie fasi del mestruo come anche quello dei tempi della gravidanza è studiato in medicina occidentale a partire dai complessi equilibri neuro-ormonali che collegano l'ipofisi e gli organi genitali. La medicina cinese insegna che questo ritmo collega la donna anche al macrocosmo: non è un caso che la durata del ciclo e quella della gravidanza siano collegate con la durata

delle fasi lunari che influenzano le energie dell'essere vivente.

Il materiale teorico e pratico presentato in questa nuova edizione di *Le acque lunari*, attraverso un'ampia analisi della fisiologia e delle patologie specifiche femminili, costituisce una ricca fonte di consultazione per le donne e per ogni terapeuta.

Il volume inizia con una prima parte dedicata alla presentazione dei principi della medicina cinese: yin-yang, wu xing, qi, sangue, fluidi, essenza, i tre tesori. Si passa poi ad analizzare il sistema degli organi e visceri e quello dei visceri straordinari per arrivare infine alla teoria dei canali, principali, secondari e straordinari.

Inizia poi la seconda parte del volume che è dedicata in maniera più specifica ad affrontare la fisiopatologia e la diagnostica dell'universo femminile.

La terza parte del volume è dedicata alla clinica ed affronta la disarmonia e regolazione del ciclo mestruale, le alterazioni del ritmo, della quantità e della durata, il dolore mestruale, i sanguinamenti uterini, l'assenza del mestruo, i disturbi intermestruali e mestruali ed infine la menopausa e l'infertilità. Quest'ultimo argomento è affrontato con i contributi di Carlo Maria Giovanardi (evidenze scientifiche), di Umberto Mazzanti (effetti e meccanismi di azione dell'agopuntura) e di Eleonora Marche (auricoloterapia per la fertilità).

Attraverso la proposta di una cura naturale e consapevole – a volte alternativa ai percorsi della medicina occidentale, altre volte sinergica ad essi – completata da prescrizioni erboristiche e descrizioni dei punti specifici di agopuntura, l'autrice, medico occidentale ed esperta di medicina tradizionale cinese, mette a disposizione la sua ampia conoscenza ed esperienza, maturate in una pratica più che

trentennale, in un'opera tecnica ed allo stesso tempo di gradevole lettura.

Sessualità, ciclo mestruale, aspetti culturali, elementi psichici, metodiche di conoscenza del proprio corpo, menopausa, infertilità e svariate patologie sono i temi affrontati in una chiave completa, che mette in relazione ritmi naturali e stili di vita, fornendo indicazioni dettagliate sui comportamenti salutarì per influire sulla guarigione e offrendo uno sguardo sulla fisiologia femminile diverso e carico di spunti di riflessione creativi e vitali.

Caos, qi, alchimia: breve dissertazione su temi complessi

Carlo Di Stanislao*

“L’Imperatore del Mare del Sud si chiamava Shu, l’Imperatore del Mare del Nord si chiamava Hu, l’Imperatore della regione centrale si chiamava Hun-tun. Shu e Hu di volta in volta si riunivano per un incontro nel territorio di Hun-tun, e Hun-tun li trattava entrambi molto generosamente. Shu e Hu discutevano di come potrebbero ripagare la sua gentilezza. Dicevano: “Tutti gli uomini hanno sette aperture, così da poter vedere, sentire, mangiare e respirare. Ma il solo Hun-tun non ne ha alcuna. Cerchiamo di aprirgliene una!” Ogni giorno essi aprivano un altro buco, e il settimo giorno Hun-tun morì” **Shan Hai Jing** (山海經)

Una goccia che si spande nell’acqua, le fluttuazioni delle popolazioni animali, i ritmi della fibrillazione cardiaca, la

Grande Macchia Rossa di Giove, le oscillazioni dei prezzi, gli errori del computer. Sono fenomeni apparentemente assai diversi, con un solo tratto in comune: per la scienza tradizionale appartengono al mondo dell'imprevedibile, al "caos"(1).

Tempo fa, un metereologo fece notare che se le teorie erano corrette, un battito delle ali di una farfalla sarebbe stato sufficiente ad alterare il corso del clima per sempre.

Queste osservazioni hanno portato allo sviluppo della Teoria del Caos.

L'effetto farfalla (l'espressione metaforica della Teoria del Caos), in conclusione, sottolinea come nella maggior parte dei sistemi biologici, fisici, economici e sociali, esistano degli elementi che, apparentemente insignificanti, sono in grado, interagendo fra loro, di propagarsi e amplificarsi provocando effetti imprevedibili. La Teoria del Caos rappresenta quindi la zona del cambiamento, dell'innovazione, della creazione di novità, della creatività. Tutti i sistemi complessi per evolvere si trovano in delicato equilibrio tra ordine e disordine. Il messaggio positivo contenuto nelle scoperte scientifiche della Teoria del Caos è che ciascuno di noi, inserito in una Coralità, può cambiare la propria realtà. Un messaggio che ci invita all'azione in prima persona, al cambiamento. In altre parole possiamo dire che il nostro futuro dipende da noi: lo costruiamo momento per momento, con decisioni e pensieri (2). Secondo Prigogine la realtà è un "miscuglio" di disordine ed ordine, e l'universo funziona in modo tale che dal caos nascono nuove strutture, chiamate strutture "dissipative". Per cominciare a comprendere questo punto di vista, possiamo farci guidare dall'esempio dei circuiti circolari. Si tratta -cioè, di circuiti che incominciano e finiscono in sé stessi. Dato che si tratta di processi circolari, possiamo incominciare a descriverli a partire da qualunque punto scelto arbitrariamente, per esempio, a partire da A (stato di equilibrio). La fisica si è

destreggiata tradizionalmente con un principio filosofico abbastanza semplice: quello che è, continua ad essere, finché non ci sono cause che portano ad una modificazione dello stato pre-esistente. Di qui l'importanza dei principi fisici di conservazione: conservazione della quantità di movimento, conservazione della massa, conservazione dell'energia, etc. Più concretamente, nel nostro caso, si considera che un sistema tende a rimanere in equilibrio se non c'è nessun agente disequilibrante, e nel caso ci sia, il sistema perturbato poi evolverà di nuovo spontaneamente verso lo stato di equilibrio.

Tutto questo ci spiega l'idea di Qi nei suoi diversi aspetti che circola incessantemente nel sistema chiuso dei meridiani e ci dice che ogni sintomo o malattia è non solo disequilibrio e caos, ma anche occasione per un radicale rinnovamento o un profondo cambiamento. È scritto nei classici ma anche nei testi più recenti di autori (3-4) molto prossimi alla cultura primigenia della tradizione cinese che i Meridiani sono traiettorie e che l'insieme dei Meridiani Principali e Secondari, Jing e Luo, assomiglia alla forma dell'attrattore di Lorenz, una realtà complessa che in realtà di basa su due sole traiettorie, longitudinali (Jing) e trasversali (Luo) che divergono fra loro nella evoluzione lineare del sistema(5-6).

Ora, occupandoci di taoismo, va ricordato che Hun-tun, ovvero il Caos che è il "Senza Forma", non deve essere confuso con il solito caos com'è visto nel mondo occidentale nel senso "caotico". Esso è l'ideale supremo del Taoismo, totalità, unicità e natura, sicché scavare buchi sulla testa del Caos significa distruggere lo stato naturale del cosmo che non solo è permeato dal senso del caos ma presenta anche uno specifico stato estetico. L'ordine che diamo al nostro Qi caotico condiziona la tramatura (Ti) del tessuto invisibile ma sostanziale che plasma e cambia la nostra forma (Xing), che non è casuale o caotica, ma figlia degli ordini raggiunti e continuamente cambiati nella nostra esistenza ed in base ad

esperienze e maturazioni(7). Non è un caso che, secondo il "Libro dei monti e dei mari" (Shang Hai Jing) il caos risiede al Centro dell'universo e quindi nel cuore centrale di ogni essere vivente(8-99. Così le interiezioni fra varie forme di 5, fra Meridiani, Organi, Ritmi, ci precisano che è passaggio da ordine e disordine il principio cui la vita come fenomeno evolutivo si ispira.

"Il caos nasce dall'ordine, la codardia dal coraggio, la debolezza dalla forza", afferma Sun Tzu. Che aggiunge: "Ordine e caos dipendono dall'organizzazione, coraggio e codardia dipendono dal potere, forza e debolezza dipendono dalla forma".

L'organizzazione dipende da quel concetto di "dividere e contare" precedentemente introdotto dall'autore: si riferisce al dividere il proprio esercito in gruppi più piccoli e gestibili. Mettendo l'esercito nelle condizioni più adatte per l'esercizio del potere, si lascia emergere il suo coraggio in modo naturale. La "forma" indica la formazione delle truppe e, più in generale, qualsiasi strutturazione delle forze. La codardia e il coraggio sono due momenti di uno stesso ciclo. Se invece di manipolare una parte del ciclo diamo forma all'ambiente usando l'organizzazione, il potere o la forma, la qualità che cerchiamo sarà già manifesta.

Secondo il commentatore Li Quan, il disordine nasce dalla cura esclusiva nei confronti dell'ordinamento del governo, senza preoccuparsi del benessere dei sudditi.

Jia Li aggiunge questa considerazione: "Se si fa troppo conto dell'ordine, si provocherà disordine. Se si fa troppo conto del coraggio e del valore, si provocheranno debolezza e codardia".

Più completo il commento di Du Mu che, a corredo della legge, afferma: "Se si vuole fingere disordine per ingannare i nemici, occorre prima godere di un ordine perfetto; soltanto

allora si potrà creare un disordine simulato. Se si vuole fingere codardia, per spiare nel frattempo le mosse dell'avversario, occorre prima godere di un coraggio perfetto; soltanto allora si potrà agire con viltà simulata. Se si vuole fingere debolezza per suscitare l'arroganza del nemico, si dovrà prima godere di una forza perfetta. Soltanto allora ci si potrà mostrare debole."

Applicando tutto ciò alla medicina, l'ordinamento eccessivo perseguito con i farmaci e le terapie fisiche e chirurgiche della biomedicina sono il contrario di ciò che in natura produce benessere e cambiamento, rinnovamento ed assieme equilibrio(10). Nel rispetto, invece, di quella diffusa convinzione taoista secondo la quale gli opposti si generano reciprocamente, con Sun Tzu possiamo affermare che, poiché il disordine deriva dal controllo, la vigliaccheria deriva dall'audacia, la debolezza deriva dalla forza, possiamo concludere che il controllo e il disordine esistono in virtù dell'enumerazione, cioè di una casistica; l'audacia e la vigliaccheria in virtù del potere, la forza e la debolezza in virtù della configurazione tattica.

In questa legge che segue i suggerimenti del pensatore cinese Lao Tzu, il bello esiste in funzione del brutto, e l'imperfetto ha ragione d'essere in funzione dell'eccellente, sicché ogni patologia è occasione di cambiamento che va controllato nei suoi effetti più gravi e drammatici, ma mai completamente annientato o cancellato(11).

Il passaggio continuo disordine ordine è passaggio alchemico che consiste in una disciplina che comporta un lavoro fisico, di ricerca, psicologico e spirituale, simbolo dell'uomo che è alla ricerca del perfezionamento della sua natura., ma lo fa non in continua progressione, ma con cadute caotiche che conducono a nuove ascese.

Ora c'è un testo dei primi decenni del '600, l'*Atalanta Fugens* (12) di un alchimista tedesco, Michael Maier, in cui per la

prima volta la corrispondenza di alchimia e musica è messa a tema. L'*Atalanta Fugens* è costruito come una serie di motivi, di emblemi alchemici ai quali corrisponde una serie di 'fughe musicali, fughe nel senso tecnico della parola, che illustrano anche nella forma il tema del titolo. Atalanta inseguita da Ippomene fugge, lancia i pomi ecc. ecc. E questo viene preso come simbolo della ricerca alchemica nel suo complesso: ogni punto, ogni stadio dell'*opus* ha quindi una sua musica.(13-14) Anche noi, nel caotico procedere della vita, muoviamo fra ordine e disordine. il nostro Qi vibra, producendo suoni e musica, alla ricerca di una sintonia in equilibrio con la musica dell'universo.

Prigogine I.: Le leggi del caos, Ed. Laterza, 2008.

Gleick J.: Caos. La nascita di una nuova scienza, Ed. Rizzoli, Milano, 2000.

Sterman A.C.: Advanced Acupuncture a Clinic Manual, Ed. Theoklesia, New York, 2013.

Yu Ji W., Roberson J.D.: Le applicazione pratiche della Teoria dei canali di Wang Ju-Yi, Ed. CEA, Milano, 2013.

Davies P.: Il cosmo intelligente, Ed. Mondadori, Milano, 1989.

Prigogine I., Glansdorff P.: Thermodynamic Theory of Structure, Stability and Fluctuations, Ed. Wiley, NewYork 1971.

Villani P.: Introduzione al pensiero orientale, Ed. Città del Sole, Napoli, 1997.

Birrell A.: The Classic of Mountains and Seas, Ed. Penguin, New York, 2000

Mathieu R.: Etude sur la mythologie et l'ethnologie de la Chine Ancienne. Vol. I, Traduction annotée du Shanhai Jing. Vol. II, Index du Shanhai jing. Ed. College de France, Institut des Hautes Dtudes Chinoises, Paris, 1983.

Tzu S.: L'arte della guerra, Ed. Tascabili Newton, Roma, 1994.

Di Stanislao C.: Cineserie. Note e appunti sulla Cina di ieri e più recente, Ed. CISU, Roma, 2007.

Maier M.: Atlanta fugens, Ed. Mediterranee, Roma, 1984.

Bartolai D.: 50 canti alchemici dall'*Atalanta fugiens* trascritti per canto e chitarra classica, Ed. Musicali Bèrben, Ancona, 2006.

Yates F.A.: L'illuminismo dei Rosa-Croce, Ed. Einaudi, Torino 1976.

Esperienze cliniche in agopuntura dell'addome e dell'ombelico

Lucio Sotte*

L'addominoagopuntura o agopuntura addominale, costola primaria della somatoagopuntura, nasce in Cina circa venticinque anni fa sulla base della conoscenza della «tartaruga sacra» e consente di trattare con successo pazienti resistenti alle tradizionali terapie e affetti da patologie osteoarticolari.

La sua "scoperta" è correlata agli studi del dott. Bo sul sistema dei punti addominali e alla sua messa a punto della mappa somatotopica che fa corrispondere precisi punti addominali alle varie regioni del corpo.

L'addominopuntura è certamente molto interessante da vari

punti di vista: in primo luogo per la sua efficacia, in particolare nelle patologie articolari della colonna ed in quelle degli arti superiore ed inferiore, ma anche nelle patologie di interesse neurologico correlate alla compromissione delle radici nervose che sono alla base di sciatiche e radicoliti.

Un secondo motivo di interesse è correlato alla sua "ripetibilità" che fa sì che, a differenza di altre metodiche di trattamento agopunturistico in cui il trattamento è assai personalizzato, possa essere sottoposta facilmente a studi controllati e randomizzati sulla sua efficacia terapeutica.

Un altro grande pregio dell'addominopuntura è la sua caratteristica di essere praticamente indolore sia per le modalità di infissione dell'ago che per la manipolazione che debbono essere precise e delicatissime. D'altra parte anche le dimensioni e soprattutto il calibro modestissimo degli aghi (0,20/0,25 mm) sono un motivo di attenuazione di qualsiasi sintomo algico durante l'esecuzione della terapia.

Da ultimo la mia esperienza di addominopuntura mi suggerisce che la sua pratica possa essere particolarmente utile anche nel primo approccio terapeutico con un paziente agofobico perché sia i buoni risultati come anche la sua pratica assenza di effetti collaterali fa prendere confidenza con l'agopuntura anche al paziente più pavido. Una volta superato lo scoglio iniziale sarà molto più semplice utilizzare e far accettare al paziente anche metodiche più complesse di terapia.

Gemma D'Angelo si dedica da molti anni a questa metodica di terapia. Non è un caso che avessi affidato proprio a lei l'incarico di trattare il tema dell'addominopuntura nel 14° capitolo del volume Agopuntura Cinese pubblicato nel 2007 di cui riporto in figura la pagina iniziale.

Si tratta del Terzo Volume del Trattato di Agopuntura e Medicina Cinese edito dalla Casa Editrice

Ambrosiana alla realizzazione del quale ho dato il mio contributo come editor di Volume e di Collana.

L'ombelicoagopuntura, invece, si basa su una descrizione complessa del rapporto tra uomo e natura, dove le regole sono dettate in primo luogo dal seguire uno stile di vita il più vicino possibile agli insegnamenti del tao, e in secondo luogo da variabili più complicate, che vengono prese in considerazione e valutate dal medico mediante una scelta precisa riguardante ambiti differenti.

Il ba gua, lo schema della trasformazione yin yang basato sugli otto trigrammi, è alla base di questa seconda metodica di terapia che ha il pregio, come la precedente, della recente messa a punto e della modesta sensazione dolorifica associata.

In questo testo, Gemma D'Angelo introduce il lettore alla teoria e alla pratica di entrambe le metodiche descrivendo la sua esperienza nell'utilizzo clinico e presentando protocolli clinici con le differenti possibilità terapeutiche, suddivisi in una sezione di base, che comprende protocolli applicabili a più patologie, e in una specialistica, dove le patologie sono differenziate per competenza clinica.

Qi, Yi-Ching e Tao: un'interpretazione quantistica

Alberto Lomuscio*

Introduzione

L'Universo è dominato dai numeri, simboli della trasformazione

dell'energia. Viene qui proposta una modalità d'osservazione dell'Universo partendo dai più antichi codici numerologici che descrivono i movimenti energetici del macrocosmo, confrontandoli con quelli del microcosmo. Questi codici sono basati sulla composizione dei trigrammi in due schemi fondamentali: il sistema del Cielo Anteriore di FU HI (Schema 1) e del Cielo Posteriore di RE WEN (Schema 2).

Per studiare l'energia, il QI, è necessario analizzare il contesto globale nel quale l'energia stessa è contenuta, e col quale interagisce, e pertanto verranno valutati entrambi gli schemi del codice primigenio (l' Yi-Ching) con tutti i relativi trigrammi, tentando una correlazione tra gli stessi e i vari aspetti delle energie costitutive della realtà.

Il primo esprime la Realtà Implicata, non manifesta, non realizzata, il secondo la Realtà Esplicita, creata, manifesta. Lo Schema 1 descrive le leggi-base e l'ordine dell'Universo secondo l'opposta polarità, in un ordine metafisico-psichico al di fuori di spazio e tempo. Lo Schema 2 esprime le stesse leggi, ma realizzate nel tessuto spazio-temporale che le contestualizza, le realizza nella concretezza della realtà, conferendo le vesti della successione temporale e di uno sviluppo.

Lo Schema 1 è caratterizzato dalla presenza del trigramma Cielo, ossia il massimo YANG, contrapposto al trigramma Terra, il massimo YIN, ed è indicativo delle leggi-base, assolute e immutabili, che governano l'Universo. Vediamone i singoli Trigrammi.

Cielo

È lo yang primigenio, indivisibile, senza massa, senza tempo né spazio, senza l'ombra di un polo opposto che possa renderlo duale: è il fotone, particella senza massa, che vive fuori dalle barriere del tempo, che non conosce una antiparticella che gli faccia da contrappeso.

La sua caratteristica è di essere Creatore, come fa la luce, come quando da un fotone nasce un elettrone e, come nel diagramma del Cielo Posteriore, vedremo che faranno le stelle, la cui condensazione nucleare crea atomi di ferro, di carbonio, e così via: la Luce produce la materia!

Il trigramma si riferisce a un mondo insondabile, regno degli archetipi, e i primi archetipi sono i principi yin e yang che cooperano a creare le forme, che sono invece espressione del trigramma Terra. Ecco perché si dice che il Cielo è il principio del senza forma, e la Terra è il principio della forma.

È la produzione del progetto genotipico, ma essendo ancora nel Cielo Anteriore, non si tratta ancora di materiale chimico composto dagli acidi nucleici, bensì della “luce del DNA”, del DNA come “campo quantico di luce”, secondo il suggerimento di Hayes:

“Il piano della luce – il campo quantico dei fisici – permea l'intero mondo materiale che esiste nel tempo. E l'onnipresente fotone costituisce il vettore di forza di tutti i processi quantistici, l'intermediario tra tutte le interazioni elettromagnetiche. Perciò, quando la materia cambia per trasmutazione [...], i fotoni vengono continuamente assorbiti o sprigionati dagli elettroni in caleidoscopi di attività particellari/ondulatorie altamente risonanti”.

Hayes conclude questo brano ricordando che la risonanza armonica della luce dà accesso a un piano più alto di esistenza, che giunge a realizzare la creazione della materia, proprio come la risonanza della luce nel campo di forma crea il progetto genomico del futuro essere vivente.

Terra

Il suo significato energetico si basa sul Principio di Esclusione di Pauli: è un principio della meccanica quantistica che afferma che due fermioni identici non possono

occupare simultaneamente lo stesso stato quantico.

Poiché gli elettroni sono fermioni, il principio di esclusione proibisce loro di occupare lo stesso stato quantico. Per esempio un atomo di elio neutro ha 2 elettroni associati, che possono entrambi occupare l'orbitale col livello di energia più basso ($1s$) acquisendo spin opposti. In un atomo di litio, che ha 3 elettroni, il terzo elettrone non può stare nell'orbitale $1s$, ed è costretto a occupare uno degli orbitali a più alta energia ($2s$)

Secondo Teodorani, la realtà è dunque coinvolta in una danza astratta caratterizzata da un'armonia di opposti (simmetria/antisimmetria) e quel che stupisce è che ciò avviene senza alcuna causa materiale.

Per esempio nel principio di esclusione, dove ha luogo una danza antisimmetrica, l'esclusione tra particelle uguali non è in alcun modo il risultato di una forza, dal momento che non sussiste il principio di causa-effetto come normalmente avviene nella Fisica Classica ma è il risultato del movimento astratto delle particelle prese nel loro insieme. Qui non esiste un principio causativo, ma esiste una reale sincronicità che unisce simultaneamente tutte le particelle in una indissolubile interconnessione. Proprio osservando la a-causalità di questa danza iniziò a farsi strada il concetto di sincronicità in Fisica. È un disegno globale di natura astratta che tiene insieme armoniosamente il mondo come lo vediamo e lo conosciamo.

Nell'antisimmetria che sta alla base del principio di esclusione non si può fare altro che constatare che esiste "un qualcosa" in grado di correlare la dinamica di ciascuna particella individuale tenendola separata in quei differenti livelli energetici che sono i loro stati quantici. Possiamo accorgerci di questa specie di miracolo creativo sincronico nella materia solo entrando nell'infinitamente piccolo. Ciò significa che spezzettando l'universo nei suoi componenti più

minuti finiamo per accorgerci che questi componenti non interagiscono causalmente tra loro, come quando le molecole di un gas agiscono e reagiscono agli urti reciproci, ma co-esistono assieme sincronicamente co-creando la realtà come la conosciamo. Il principio di esclusione di Pauli è senz'altro uno dei presupposti sperimentali della legge di sincronicità sul piano della Fisica Quantistica. Il comportamento a-causale che questa misteriosa struttura universale esercita sulle sue particelle fa pensare che essa sia la mente dell'universo.

E proprio entrando nel reame delle particelle, noi conosciamo l'esistenza d'una danza sincronica. Dunque anche i nostri corpi son partecipi di questa danza universale. Ma se il campo di forma che governa questa danza non è altro che la psiche-mente del Tutto in comunicazione sincronica con le sue particelle, allora anche la nostra psiche-mente deve per forza essere in comunicazione con l'universo. La goccia cade nell'oceano, e l'oceano tutto si riversa nella goccia.

Il principio è alla base di molte delle caratteristiche distintive della materia: innanzitutto la materia creata dall'Uno ineffabile (Tao) è duale, poiché ora si sono formati lo yin e lo yang (l'Uno produce il Due), e si è creata l'Opposizione, ossia l'impossibilità da parte di due particelle di occupare lo stesso stato quantico, pena l'annichilazione delle stesse che scomparirebbero in un lampo di luce, tornando così all'Uno e perdendo la caratteristica di realtà creata

Inoltre, il principio di Pauli spiega la stabilità su larga scala della materia: gli atomi non possono essere spinti arbitrariamente uno contro l'altro, poiché gli elettroni di ogni atomo non possono entrare nello stesso stato degli elettroni di un'altro atomo – questa significa il termine “repulsivo”. E questo fatto spiega un'altra caratteristica tipica dello yin creato dallo yang, ossia l'individualità!

Io, atomo X, non poso fondermi con te, atomo Y, perché *io sono*

io, e tu se tu: è la base psico-quantistica dell'ego!

Quindi il Trigramma Terra rappresenta l'archetipo dello Yin primigenio, divisibile, dotato di massa e con una vita limitata dal tempo e dallo spazio, dotato di un polo opposto che lo rende duale: è l'insieme dei fermioni, ossia le particelle elementari che sono la base strutturale della materia, la cui caratteristica fondamentale è di venir creata, ma contemporaneamente di saper strutturare lo spazio e il tempo, secondo il ben noto aforisma "Il Cielo informa, la Terra forma".

L'asse Cielo-Terra esprime il principio yin/yang dell'Universo e l'interazione creatrice e strutturante tra luce e tenebra, dove per "tenebra", termine anche biblico, va intesa la materia, proprio perché è un " non-Yang", "non-Luce"! È il Jing del Cielo Anteriore, ossia tutto quell'insieme di materia che precede la nostra esistenza: gli antenati, il DNA, la forma dell'Universo che ci ha formato prima della nostra nascita.

Fuoco

È il principio yang relativo, rappresenta la tendenza alla presentazione energetica delle particelle: è l'onda elettromagnetica, e qualsiasi onda, che si comporterà come energia pura. È relativo, perché comprende anche la c.d. "energia oscura", simboleggiata dalla linea spezzata nel mezzo del Trigramma (nel linguaggio analogico dell'I-King, la linea spezzata è detta anche "oscura").

Pertanto in questo Trigramma c'è il concetto del legame con la materia (il Fuoco è chiamato anche "Aderente", qualcosa che deve aderire alla materia, se no si disperde come lingua di fuoco), ma nello stesso tempo quell'energia oscura che può essere tradotta nell'energia repulsiva (ogni cosa contiene il proprio opposto speculare!), che a livello delle galassie spiega il cosiddetto "red shift" (si noti la sincronicità: il

colore del Trigramma Fuoco è il rosso!), a livello umano spiega il tenere a distanza ciò che ci danneggerebbe, quindi una forza repulsiva “psichica”, e a livello cellulare è quel calore tossico di produzione metabolica che distruggerebbe la cellula.

Acqua

È il principio yin relativo, e rappresenta la tendenza verso la presentazione materiale, discreta delle particelle: è la particella che si comporta come corpuscolo di materia. È un principio relativo perché comprende anche la “materia oscura”, che ancora non sappiamo cosa sia esattamente, ma che può corrispondere alla linea intera centrale del Trigramma, in quanto dotata di energia (gravitazionale) impressionante: senza questa materia oscura non ci sarebbe abbastanza forza gravitazionale per tenere insieme le galassie, e l’universo avrebbe un’altra forma, ammesso che potesse esistere.

Ma la linea centrale potrebbe nascondere un’altra energia di importanza enorme: l’Acqua, elemento molto yin, nasconderebbe in sé una linea luminosa intera, e questa luce dentro l’Acqua sarebbe la Vita stessa!

Nell’Acqua primordiale, in potenza, esisteva già la vita, che è emersa e si è evoluta dalla materia e dall’Acqua secondo la legge di “qualità emergente”, che consente a una somma di elementi di basso profilo di generare una realtà che trascende i suoi stessi componenti: se guardiamo la nascita della vita sulla Terra, vediamo che dalla somma di acidi nucleici e reazioni chimiche basate sul calore e l’elettromagnetismo, è emersa non una nuova sostanza chimica, bensì la Vita! L’asse Fuoco-Acqua esprime il principio di trasformazione continua dello yin nello yang e viceversa, come ci insegna la fisica moderna quando descrive il passaggio di energia in materia.

Tuono

È il moto esplosivo, il Big Bang originario, ma anche ogni

nuovo Big Bang che realizza una creazione continua, anche a livelli microscopici e settoriali. È il principio della liberazione produttiva di energia, con un dispendio energetico enorme, con una produzione di calore elevatissima: è anche il principio entropico di degenerazione dell'energia che, dopo aver svolto la sua funzione creatrice, si disperde sotto forma di calore.

Vento

È il moto organizzato, delicato che penetra ovunque, che ha l'armonia energetica del legno, flessibile, costruttiva, dinamica come il vento, ma radicata nel regno dell'ordine strutturante, non dissipativa come il Tuono. È il moto che, da disordinato, acquisisce un ritmo: è il principio sintropico di organizzazione armonica del movimento e dell'energia, che ad esempio crea la spirale delle galassie, ma anche quella del DNA, come pure il movimento armonico del sangue che penetra dappertutto, e l'armonico coordinarsi dei neuroni tra loro a creare il pensiero.

L'asse Tuono-Vento esprime il principio del rapporto sintropia-entropia relativo alle dinamiche della energia. Ciò che è yin è infatti strutturante-costruttivo, sintropico (Visnu), mentre ciò che è yang e destrutturante-dissipativo, entropico (Shiva).

Monte

È il contrario del Tuono, che era moto esplosivo entropico. Monte è invece struttura ferma, organizzata, condensata. Se Tuono era produzione d'energia, Monte è produzione di forma, per pro-durre la quale però è sempre necessario un dispendio energetico, e quindi, come per Tuono, si tratta di una produzione su base entropica: può essere considerato il dispendio energetico che serve a mantenere invariata la propria forma, con formazione di sempre nuove proteine che strutturano ossa, muscoli, connettivo, senza movimento

apparente, almeno sul piano macroscopico.

Lago

È la serena pace del lago, che poco si muove ma molto è in grado di incubare. Come un lago evapora e produce nebbia, come un lago riflette la luce. È una fucina d'energia materializzata, che quindi ha già una forma, ma che si trasforma pian piano nel tempo: come Vento era un ritmo che dava ordine al caos di un'energia esplosiva entropica (rappresentata da Tuono), così Lago è un ritmo che dona ordine alla forma statica di una materia condensata.

È pertanto il principio sintropico della strutturazione della forma e del suo evolvere nel tempo: è la capacità che ha la forma-materia di riprodursi, di evolvere, di riparare i danni subiti, di adattarsi alle forze circostanti, e così via. È la flessibilità camaleontica dell'adattamento all'ambiente, al periodo, agli impulsi materiali. L'asse Lago-Monte esprime il principio del rapporto sintropia-entropia relativo alle dinamiche della materia (omeostasi, regolazione adattativa, compensazioni strutturali come l'ipertrofia cardiaca da ipertensione).

Si noti che gli aspetti sintropici-creativi-ordinatori sono tutti nella zona yang (trigrammi KIAN, DUI, SUN), mentre quelli entropici-destrutturanti-dissipativi sono tutti nella zona yin (trigrammi JEN, KUN, GEN), e quelli neutri (trigrammi LI e KAN) sono nella zona intermedia.

Fin qui lo Schema 1, adesso vediamo lo Schema 2, caratterizzato dalla presenza del trigramma Fuoco nella sede del massimo yang, contrapposto al trigramma Acqua nella sede del massimo yin. È indicativo delle leggi variabili dell'Universo.

Fuoco

Il massimo yang nello Schema 1 era KIAN, il principio della

luce, il fotone, che in quanto tale presenta caratteristiche immutabili per velocità, assenza di massa, immortalità. Si tratta però dell'idea di fotone, in senso platonico, il fotone ideale, non ancora attualizzato e contestualizzato nella realtà concreta: è il concetto, l'idea di Luce.

Ma nello Schema 2 al massimo yang vi è LI-Fuoco, che è sì luce, ma ora stesso fotone è attualizzato nella realtà contingente del momento, è contestualizzato in un ambiente, tanto che se viene fatto passare in un materiale semitrasparente, rallenta; oppure può trasformarsi in un altro fotone con energia diversa, o in un'altra particella ancora

Più in generale, può rappresentare la luce-calore di una stella, che col tempo si comporta sempre in modo creatore, in quanto decade in elementi pesanti come il ferro e altri, che realizzeranno la materia, fino alla materia vivente.

Il Trigramma testimonia queste caratteristiche "relative" della luce attualizzata nella realtà creata: infatti, delle tre linee yang dello Schema 1, qui ne ritroviamo solo due, in quanto la linea interna è spezzata, yin: e questo yin sta a indicare proprio una forma di "limitazione", di "relativizzazione" dello yang massimale.

Questa limitazione può essere la velocità della luce stessa, che ha un valore non superabile, fisso. Ma, attenzione, può essere anche il segno che alla velocità della luce il grande Yin creato, lo spazio-tempo, si deforma! Il tempo rallenta, e lo spazio si curva sempre più! Invece nello schema 1 il massimo yang non conosce tempo né spazio, né velocità (che poi è spazio fratto tempo), e quindi lo schema 1, nel suo Trigramma apicale, esprime la non-località e la atemporalità.

Gli schemi dell'I-King ci spiegano ciò che Einstein ha scoperto un secolo fa, ossia che se si superasse la velocità della luce, si andrebbe a ritroso nel tempo: consideriamo infatti, nello schema 2, il massimo yang, che è il fuoco

apicale, che rappresenta la luce e la sua velocità; per aver qualcosa più veloce della luce, dovremmo trovare un trigramma più yang, e più yang di un trigramma con due linee intere e una spezzata è solo quello formato da tre linee intere: MA!...

Ma questo trigramma, nello schema 2, è in posizione molto yin, perché si trova a Nord-Ovest, quindi pur essendo yang come struttura, è yin come posizione: ne consegue che nello schema 2 non esiste un trigramma più yang (come struttura e come posizione) del trigramma Fuoco.

Per trovare il trigramma Cielo (tre linee yang) in posizione apicale (max yang), dobbiamo retrocedere allo schema 1, quello del Cielo Anteriore, che però appartiene a una dimensione appunto anteriore, precedente, atemporale: questo dimostra che per avere uno yang più yang della luce si deve retrocedere nel tempo, e questo è impossibile in quanto lo schema 2 è una derivazione successiva rispetto allo schema 1, e poi nell'1 il tempo non esiste!

LI è luce attualizzata, ossia luce dell'intelletto, coscienza, intelligenza, shen del Cielo Posteriore. Essendo energia yang che si concretizza, corrisponde alla vitalità, e riproduce le caratteristiche ondulatorie dell'energia non particellare, configurandosi come un'onda dotata di uno zenit e di un nadir, di un massimo e di un minimo: nel vivente, questo andamento energetico ondulatorio attualizzato è ben espresso dalla Zong Qi, la cosiddetta "energia pettorale", che sarebbe meglio chiamare "energia ondulatoria", perché simboleggia l'onda energetica con la sua alternanza yin/yang di sistole/diastole e di inspirio/espriro. Ma il Fuoco è anche calore, non solo luce. La linea spezzata tra due intere è il concetto di "aderenza". E per aderire, ci deve essere qualcosa di yin (la linea spezzata, appunto), che simboleggia un substrato: nel nostro caso, il fuoco metabolico per produrre energia vitale deve aderire a un substrato nutritivo.

Acqua

In posizione di yin max c'è l'Acqua, la base energetica della vita, che può essere considerata Jing del Cielo Posteriore, la forma condensata dell'organismo vivente, la base progettuale del fenotipo, la Jing Qi. La linea intera dentro a due spezzate è di fatto la potenzialità vitale dell'organismo che si svilupperà dall'embrione ancora senza forma rappresentato dalle due linee yin

Il max yang (Fuoco) incontrato nel Cielo Anteriore era il genotipo, inteso come "luce dell'informazione ereditaria". Ora, nel Cielo Posteriore, il max yang è passato nel max yin (Acqua) generando il genotipo inteso proprio come materiale genetico tangibile (i cromosomi). E' in questo punto che il Cielo Anteriore entra nel Cielo Posteriore, e questo è, più o meno, il momento del concepimento, in cui si è formato l'ovulo fecondato e l'abbozzo genetico primigenio si è individualizzato: è il momento, per dirla in termini quantistici, del "collasso di funzione d'onda".

L'antropologo americano Edward Hall rivela che per gli Indiani Hopi l'elemento più importante nelle loro cerimonie è la danza, e se questa viene fatta nel modo giusto, l'intero Universo "sprofonda fino a essere contenuto in un singolo evento". Tutto può raccogliersi in un singolo "momento eterno", proprio come la danza dei fotoni prima, e dei gameti poi, realizza una realtà emergente a un livello quantico superiore ai suoi costituenti: la vita! La luce è ora diventata suono, il progetto è divenuto materia, il Verbo si è fatto carne: è nata la sublime armonia degli opposti luce-suono, gli sponsali tra Yin e Yang: lo Shao Yin cosmico!

Tuono

Il tuono rappresenta l'emergere della forma dinamica, quindi può essere inteso come creazione continuata nel tempo, la Yuan Qi, energia di programmazione e regolazione, vero e proprio "stimolo continuo" al funzionamento di organi e cellule e organizzazione della struttura vivente secondo le indicazioni

del codice genetico dell'individuo. E' la realizzazione del campo di forma che porterà a produrre il progetto genotipico del vivente. Si può considerare come una funzione della Yuan Qi, in quanto i genitori ci donano il Jing come "campo morfogenetico" (di cui fa parte il corredo cromosomico, ma anche tutto ciò che concorrerà a costituire la nostra forma corporea, come la predisposizione ad alimentarsi in un determinato modo, le abitudini di vita, etc).

Dice il So Wen, Cap. 66: *"Nell'immensità dello spazio esiste un'energia essenziale, primitiva, che dà vita a tutti gli elementi, integrandovisi"*. Quest'energia che porta di continuo luce nel buio e coscienza dal mondo indifferenziato ci fa pensare allo HUN, al pensiero intuitivo emergente dalla tenebra, al dinamismo della evoluzione verso una consapevolezza sempre maggiore, al SOGNO.

Lago

È la pace mutevole della materia che vive, che si evolve, che procede nel tempo. Ritroviamo gli aspetti energetico-strutturali dell'energia trofico-nutritiva, e sul piano metafisico ritroviamo il PO, che rappresenta la conservazione dell'omeostasi, dell'equilibrio vitale della materia calata in un contesto ambientale.

Monte

È la struttura fissa, la forma condensata, quello che i cinesi chiamano XING. E' il corpo, la materia che ci compone, ed è anche la nostra più profonda individualità, il nostro ego.

Terra

La Terra, coi suoi due trigrammi Terra (a Sud-Ovest) e Monte (a Nord-Est), è l'unico Elemento-Movimento del Cielo Posteriore che forma un asse dinamico: tutti gli altri Movimenti, infatti, sono da una parte sola: il Fuoco a Sud, l'Acqua a Nord, il Metallo a Ovest e il Legno a Est): quindi

si tratta di un Movimento dinamizzante secondo un asse di rotazione, e questo asse ingloba il centro, che a sua volta è la caratteristica fondamentale della Terra.

Inglobando il centro e agendo in modo dinamizzante, la Terra conferisce centralità , ma anche massa alla materia. Nello stesso tempo, essendo un asse che circonda (nelle due dimensioni), ossia avvolge la sfera (nelle tre dimensioni reali), si comporta anche come massa energetica esterna al sistema che tiene insieme il tutto, che tiene unita la materia e ne mantiene la forma. Secondo la prima azione, ossia dare massa e centralità individuale alla materia, la Terra si comporta esattamente come il bosone di Higgs; secondo la seconda azione, quella di mantenere unita la materia avvolgendola di energia centripeta, la Terra si comporta come forza gravitazionale, in quanto mantiene la forma ordinata del sistema evitando spinte centrifughe anarchiche: questo porta a una domanda: ma allora, la gravità è legata all'azione del bosone di Higgs? In altre parole, il bosone di Higgs, in ultima analisi, non può essere considerato una forma di gravitone?

Non bisogna dimenticare il concetto di asse-perno-fulcro della Terra, che consente alla ruota di girare, come il mozzo della ruota, come il perno della giostra: questa azione permette la dinamizzazione ordinata (circolare, ossia spiraliforme, se consideriamo anche il tempo), e quindi è la concretizzazione dell'azione di energia dinamica centralizzante e strutturante del TA0.

Quindi la Terra, poiché conferisce massa si comporta da particella che crea un centro interno, mentre quando avvolge dall'esterno si comporta come onda vibratoria che si esprime con la forza di gravità, e questa Terra avvolgente, come un abbraccio cosmico, si muove a spirale e trascina tutto dentro, come il gorgo di un fiume, e nello stesso tempo, portando al centro, condensa e dà ragione di esistere alla massa. Da un punto di vista più concretizzato nel vivente, è la forma

potenziale, è un trigramma di confine con lo Schema 1, è il campo morfogenetico del vivente.

Metallo

È il principio olografico dell'Universo, il principio creatore calato nell'immanenza dello spazio-tempo, per cui a ogni livello di esistenza si ritrova l'impostazione del livello più grande (o più piccolo), così come una porzione più piccola di un vivente rappresenta un frattale della forma più grande: si pensi p.es. al mitocondrio, vero e proprio polmone della cellula, al polmone di un uomo e al polmone della terra, che è il nucleo ferroso liquido del centro del pianeta, che con la sua difesa dal vento solare garantisce la stabilità dell'atmosfera, che serve appunto per respirare.

Vento

È dinamismo armonico, ed avendo come opposto polare Cielo, questo trigramma rappresenta l'adeguamento alle leggi celesti dell'Intelligenza Universale, adeguamento che trova la sua simbologia più archetipica nella legge della Sincronicità, vera e propria "musica cosmica" che orchestra i movimenti di tutto ciò che esiste: è la mutevolezza gentile ma decisa del vento della evolutività, della capacità di adattarsi, di cambiare, di aderire alla realtà cangiante del Cielo. Il passaggio dal max yin al max yang, ossia il Legno, nel Cielo Posteriore si configura come un progetto (il Legno è un generale che prepara i piani di battaglia) che va attualizzandosi attraverso uno sviluppo progressivo, architettonico e diversificante. Questo corrisponde alla diversificazione strutturante delle cellule staminali, che ancora una volta ci fanno collegare l'energia del Legno all'energia Yuan nella sua funzione di interprete e messaggera del programma genetico originario

Ma il Legno-Vento è anche armonia del vivere, oltre che armonia dello sviluppo, e si ricollega all'altra fondamentale

funzione della energia Yuan di regolazione della vita, nella realizzazione di una armonia che è ritmo yin/yang in perpetuo movimento, dalle oscillazioni degli atomi dentro una molecola ai lunghi periodismi dei picchi ormonali, fino a periodismi ancora più lunghi, ma nella loro essenza sempre uguali, come il periodismo mestruale.

I Trigrammi dello Schema 2, principi archetipici delle leggi dello sch. 1, si calano poi nella realtà vivente tramite la c.d. "penta-coordinazione", che realizza i 5 Movimenti, dove Fuoco e Acqua sono a Sud e Nord (yang, Cuore, yin, Rene), mentre Lago e Cielo a Ovest sono il Metallo (Polmone); Tuono e Vento, a Est, rappresentano il Legno (Fegato), e Monte e Terra, con funzione centrale di fulcro di rotazione, realizzano l'asse SO/NE, ma nella pratica clinica si considera solo la zona di SO, ossia la Terra (MP-ST).

Conclusioni

"IMMAGINE DI SHIVA DANZANTE

La materia, la vita, il pensiero non sono che relazioni energetiche,

ritmo, movimento e attrazione reciproca:

E' solo luce!

Il principio che dà origine ai mondi, alle varie forme dell'essere

Può dunque essere concepito come un principio armonico e ritmico

Simboleggiato dal ritmo dei tamburi, dai movimenti della danza.

In quanto principio creatore,

Shiva non proferisce il mondo.

LO DANZA"

(Alain Daniélou)

Bibliografia

- Church D: Medicina epigenetica. Mediterranee, Roma, 2008
- Alain Daniélou, Shiva e Dioniso, Astrolabio, Roma, 1980
- Davies P: Other worlds, Trad. It.: Universi possibili. Mondadori, Milano, 1981
- Del Giudice E, Tedeschi A: Water and the autocatalysis in living matter. Electromagnetic Biology and Medicine, 28, 46, 2009.
- Ferriss T: The whole shebang. Touchstone, New York, 1998
- Hall ET: The dance of life: the other dimension of time. Anchor Press, New York, 1983
- Hayes M: The infinite Harmony. Weidenfeld and Nicolson, London, 1994
- Hayes M: Il codice ermetico del DNA. Mediterranee, Roma, 2010
- Ho MW: "Coherent Energy, liquid crystallinity and acupuncture", discorso all'Associazione britannica di Agopuntura, 2 ottobre 1999, citato in J.L. Oschman, Energy Medicine in therapeutics and human performance Butterworth Heineman, Edimburgo 2003 p. 87
- Lama Anagarika Govinda: La struttura interna dell'I King. Astrolabio, Roma, 1998
- Montagnier L, Aïssa J, Ferris S, Montagnier J-L, Lavallee C: Electromagnetic Signals Are Produced by Aqueous Nanostructures Derived from Bacterial DNA Sequences. Interdiscip Sci Comput Life Sci, 1: 81-90, 2009.

- Ouspensky PD: In search of the miraculous. Trad. it.: Fenomeni di un insegnamento sconosciuto. Astrolabio, Roma, 1976
- Pacifici M: La teoria armonica della luce. Infinity, Roma, 2008
- Pauli W: Ideas of the unconscious from the standpoint of natural science and epistemology. In: Pauli W: Writings on Physics and Philosophy. Springer-Verlag, Berlin, 1994-Proclamato M: Il segreto delle Tre Ottave. Melchisedek, Milano, 2009
- Sheldrake R: A new science of life: the hypothesis of formative causation. Blond and Briggs, London, 1981
- Temple R: The Sirius Mystery, Trad.It.: Il mistero di Sirio. PIEMME, Milano, 2001
- Teodorani M: Sincronicità. Macro, Cesena, 2006
- Yogananda P: Autobiography of a Yogi, Trad. It.: Autobiografia di uno Yogi. Astrolabio, Roma, 1971

Volontariato in agopuntura a Zamboanga, esperienze estive

Paola Poli, Carlo Moiraghi*

Eccoci rientrati da un nuovo viaggio di volontariato con agopuntura.

AGOM, Agopuntura nel Mondo, questa volta si è diretta a

Zamboanga, una cittadina su un'isola all'estremo sud delle Filippine, nel Mindanao, poco sopra la Malesia. Una terra di rapimenti, di guerre e di scontri. Nel 2013 per diversi mesi la città è stata devastata da una vera e propria guerra, i musulmani ribelli di Abu Sayyaf e sovvenzionati da Al Qaida, volevano rendere il Mindanao e l'annesso arcipelago delle isole Sulu un Califfato mussulmano indipendente dalle Filippine, così filippini e americani hanno duramente reagito, bombardamenti a tappeto. Ora la guerra è terminata ma non regna la pace. Si vive in uno stato di allerta. Numerosi i rapimenti sia di stranieri che di filippini soprattutto a scopo di riscatto ma non solo. Le persone la sera col buio non escono di casa. Le strade sono presidiate da posti di blocco con militari armati. L'unico Occidentale che vive lì a Zamboanga dal 1977 è Padre Sebastiano D'ambra, missionario del PIME che ogni giorno porta avanti e costruisce il suo messaggio di pace. Lui è il mediatore tra i ribelli e l'esercito. Padre Sebastiano è stato di fondamentale importanza nella risoluzione del conflitto armato del 2013, lo è ogni qual volta avviene un rapimento e ancora lo è ogni giorno per la convivenza di persone di religioni diverse. Padre Sebastiano porta avanti il dialogo tra le religioni, non evangelizza, costruisce vita comune nel pieno rispetto di tutti. Crede che i musulmani debbano essere aiutati a divenire musulmani migliori e i cristiani debbano essere aiutati a divenire cristiani migliori, e gli uni e gli altri a convivere in pace. A chi gli dice che è pericoloso per lui vivere lì nel mezzo delle discordie, a chi gli ricorda che già tante volte per un soffio si è salvato da attentati rivolti alla sua persona, mentre non pochi suoi confratelli sono morti risponde deciso, Padayon, Andiamo Avanti.

All'inizio dell'estate, attraverso vie tanto impreviste quanto precise, come solo le vie della vita sanno essere, Padre Sebastiano ha ricevuto una nostra email in cui dicevamo di volere praticare volontariato medico con agopuntura nelle Filippine e domandavamo disponibilità. Da otto anni il Padre

attendeva di potere far seguire un corso di agopuntura alle sei esperte di medicina cinese che lavorano all' Holistic Center Silsilah Harmony Village di Zaboanga da lui fondato, per potere aggiungere l'agopuntura alle cure necessarie durante le eventuali guerriglie e per i poveri di ogni giorno. Durante la guerra l'Ospedale era stato sfollato e lui aveva accolto i pazienti che non potevano essere trasferiti da altre parti, le cure servono, tanto, tutte. Al Centro Olistico le nostre future allieve già praticavano shiatsu, riflessologia e avevano una conoscenza di base dei punti e dei canali di agopuntura e di medicina cinese, oltre ad essere esperte in cure tramite la somministrazione di erbe e piante medicinali locali. Il Padre ci ha subito invitato assicurandoci che se stavamo con lui e ci attenevamo alle sue raccomandazioni non correavamo pericolo. Così è stato. Non siamo mai usciti da soli né abbiamo mai camminato per più di dieci metri per strada. Un'ora dopo il nostro arrivo abbiamo iniziato ad insegnare agopuntura e lo abbiamo fatto senza sosta per le due settimane di permanenza. Ogni mattina curavamo gratuitamente i detenuti del City Jail, il carcere di Zamboanga, le persone del General Hospital e del Ministero della salute. Ogni pomeriggio visitavamo al Centro Olistico del Silsilah Harmony Village fondato da Padre Sebastiano. Abbiamo fatto 460 trattamenti, intervallati alle lezioni e con grande gioia le nostre allieve gli ultimi giorni erano in grado di effettuare semplici ma adeguati trattamenti di agopuntura in autonomia. L'agopuntura a Zamboanga è dunque ora una realtà. I cittadini, i poveri, i detenuti, gli sfollati delle baraccopoli continueranno a ricevere agopuntura gratuitamente e non solo per le due settimane in cui noi siamo stati sul posto e questo è il vero successo di questo nostro periodo ed impegno. A Zamboanga probabilmente non torneremo e sicuramente non manderemo altri medici agopuntori, è davvero un luogo rischioso, l'ISIS è radicata nelle isole vicine, ma ormai un primo avvio all'agopuntura c'è stato. Ora le esperte che abbiamo formato seguiranno un altro corso per avere l'abilitazione locale ma già hanno ricevuto un diploma oltre che da noi anche dal

Ministero della Salute di Zamboanga che ne ha osservato il lavoro per due giorni ed ha visto i risultati ottenuti dai 70 trattamenti da loro effettuati proprio lì al Ministero.

I casi che abbiamo trattato sono diversi. In carcere abbiamo trattato solo gli uomini, per le donne la direzione carceraria ha di continuo rimandato per negarci l'autorizzazione all'ultimo. Alcuni di questi detenuti ci sono stati presentati come paralizzati dalla vita in giù e pertanto venivano portati in spalla da altri detenuti per poter ricevere i trattamenti di agopuntura. Di base in questi casi abbiamo utilizzato punti di rene e di vescica biliare ma anche di milza, dati i polsi vuoti e le lingue pallide e gonfie. In particolar modo ci siamo avvalsi della puntura di R1, R3, VB39, M6, GI4. Sorprendente è stato osservare come già dopo un trattamento questi malati migliorassero, il primo passo era lo sguardo che si faceva più presente. Dal terzo trattamento generalmente camminavano in autonomia. Abbiamo così scoperto che questi uomini erano sì paralizzati, ma dalla paura, non da lesioni fisiche. Un sostegno sul rene, sulla milza e sulla vescica biliare era sufficiente a ridare loro la volontà di camminare, di trovare la forza per farlo, di ripercorrere in autonomia il sentiero della vita. Altro problema del carcere erano le ulcere. Molte erano state provocate dall'eccessivo utilizzo di droga o dal diabete e il carcere non è certo il luogo adatto alla rimarginazione delle ferite. I detenuti nelle celle sono tanto ammassati che per dormire devono fare i turni, alcuni riescono a sedersi, ben pochi hanno lo spazio per sdraiarsi, i più vivono e dormono in piedi addossati fra loro. Un ragazzo per poter stare disteso la notte si ricoverava nelle latrine. Dunque ulcere e problematiche della pelle a non finire. Anche in questo caso i risultati in due o tre trattamenti consecutivi sono stati sorprendenti. Abbiamo trattato le ferite con aghi a stella intorno alle lesioni e utilizzando punti dei canali interessati sopra e sotto all'area ulcerata, prediligendo l'utilizzo dei punti Jing. Gli arti copliti si sgonfiavano, il dolore diminuiva immediatamente sino a cessare

del tutto, l'essudato infetto si asciugava e la cute iniziava a ricrescere. Ricordiamo in particolare un ragazzo con l'occhio destro con il canto interno gonfio in una sorta di flemmone purulento. Abbiamo utilizzato punti classici attivi sull'occhio, F3, V2, ST3, VB 14, VB1, GI4, l'abbiamo trattato per la prima volta un sabato mattina e ritrovato il lunedì, con l'occhio recuperato, appena arrossato. Alleghiamo due immagini. Sicuramente il fatto che queste persone non assumono praticamente mai medicine secondo noi giustifica la rapidità e l'intensità dei risultati e rende ancor più importante il praticare ed il diffondere l'agopuntura in questi posti dimenticati del mondo. In questo mondo proiettato verso lo sviluppo e il progresso, l'agopuntura, medicina dei poveri, deve ritrovare il più ampio spazio proprio tra i poveri. Con 100 aghi si trattano dieci persone, la spesa è minima, i risultati spesso stupefacenti. Invitiamo tutti i medici agopuntori esperti a concepire in futuro le proprie ferie così, andando per il mondo a mettersi a disposizione, ad aiutare con gli aghi chi è nel bisogno e nella necessità. Partite con noi.

www.agopunturanelmondo.com

agopunturanelmondo@gmail.com

Paola Poli, Carlo Moiraghi

La Rivista Italiana di

Medicina Tradizionale Cinese, la principale testata italiana di MTC 1985-2008

Lucio Sotte*

Summary

Italian Journal of TCM was founded in 1985 and is Italian edition of Journal of TCM edited in Beijing.

Riassunto

La Rivista Italiana di Medicina Tradizionale Cinese viene edita dal 1985 ed è l'edizione italiana del Journal of Traditional Chinese Medicine edito a Pechino.

Gli Anni '80: gli inizi dell'agopuntura

La Rivista Italiana di Medicina Tradizionale Cinese viene fondata nel 1985 a Forlì come organo scientifico della Scuola Italiana di Medicina Cinese del "Gruppo di Studio Società e Salute" che – dopo essere aver iniziato la sua attività a Milano alla fine degli Anni '70 organizzando i primi Corsi di Agopuntura presso l'Istituto di Farmacologia della Facoltà di Medicina – si trasferisce nei primi anni '80 a Bologna dove continua i suoi Corsi presso il Policlinico S.Orsola.

Il primo direttore della Rivista è il dott. Giorgio Di Concetto coadiuvato nel suo lavoro dal Comitato di Redazione composto dai dottori Lucio Sotte, Lucio Pippa, Emilio Minelli, Massimo Muccioli, Camillo Schiantarelli, Renato Crepaldi, Ettore De Giacomo, Lorenzo Adami, Riccardo Grazzini, Oddone De Lorenzi e Francesco Pastore.

Negli Anni '70/'80 l'agopuntura italiana è agli inizi della sua introduzione e diffusione ed è debitrice di quella

francese che si è sviluppata maggiormente e più velocemente approfittando degli stretti contatti che la Francia ha nei decenni precedenti sia con la Cina che, e soprattutto, con i paesi dell'Indocina come il Vietnam (che era una colonia francese) dove la medicina cinese è assai utilizzata e diffusa.

La Scuola Italiana di Medicina Cinese intrattiene stretti rapporti con il mondo dell'agopuntura francese, in particolare con il Centro di Documentazione dell'Agopuntura Tradizionale di Marsiglia diretto dal dott. Nguyen Van Nghi, il medico vietnamita, naturalizzato francese, che è senza ombra di dubbio il personaggio più significativo per la prima diffusione dell'agopuntura in Francia, in Spagna, in Italia ed in molti altri paesi europei negli Anni '60-'70-'80 .

Il primo numero della Rivista Italiana di Medicina Tradizionale Cinese pubblicato nel 1985

È per questo motivo che, al suo esordio, la Rivista Italiana di Medicina Tradizionale Cinese è gemellata con la *Revue Française de Médecine Traditionnelle Chinoise* edita a Marsiglia come organo scientifico del Centro di Documentazione dell'Agopuntura Tradizionale.

Un fascicolo della Revue Française de Médecine Traditionnelle Chinoise gemellata con la rivista

Per lo stesso motivo, per tutti gli Anni '80 la rivista continua ad essere l'edizione italiana della rivista francese: ovviamente vengono pubblicati anche articoli che sono il frutto del lavoro condotto in Italia dai medici del comitato di redazione e dagli allievi dei Corsi di Agopuntura della Scuola Italiana di Medicina Cinese di Bologna e di altre Scuole italiane che nel frattempo si sviluppano al Nord, al Centro ed al Sud del nostro paese.

Un fascicolo della Rivista del 1989 dedicato alle Cefalee in Medicina Tradizionale Cinese

Questo è il periodo in cui la rivista, nonostante si fregi del titolo di "Rivista Italiana di Medicina Tradizionale Cinese" si interessa prevalentemente di agopuntura dedicando poco spazio alle altre metodiche terapeutiche.

Il testo sul Massaggio Cinese opera di Lucio Sotte e Fu Bao Tian pubblicato nel 1988

Questo fatto accade per il concatenarsi di vari motivi: a differenza delle altre metodiche di terapia della medicina cinese la conoscenza dell'agopuntura era stata introdotta già in precedenza, fin dal '700, in Italia ed Europa ed era dunque già nota al mondo medico occidentale nonostante non fosse affatto diffusa. Molti medici ritenevano che la medicina cinese consistesse nella sola agopuntura e non possedesse altre metodiche di terapia. I contatti con la Cina erano assai scarsi negli Anni '70 anche a causa del fatto che la Rivoluzione Culturale era terminata da poco tempo ed il paese si stava appena riprendendo dal lungo periodo di violenze, incertezze ed interruzione delle attività didattiche e cliniche di molti centri e delle stesse Università di Medicina Tradizionale Cinese.

Gradualmente la rivista, proseguendo le sue pubblicazioni bimestrali negli Anni '80, inizia a dedicare una certa attenzione all'affronto di argomenti monografici attraverso l'edizione di alcuni numeri speciali in cui inizia a comparire un certo interesse anche per le metodiche di terapia cinesi diverse dall'agopuntura: vanno ricordati a questo proposito tre opere: un volume sul Massaggio Cinese nel 1988, un numero monografico intitolato Le cefalee ed il loro affronto con agopuntura, massaggio e farmacologia edito nel 1989 ed un altro numero monografico dedicato al Massaggio Pediatrico Cinese pubblicato nel 1998.

Nel frattempo, tramite dei contatti iniziati a Pechino nel novembre del 1987, in occasione del Congresso Mondiale della Federazione Mondiale delle Società di Agopuntura, nel 1990

viene perfezionato un accordo con l'*Accademia di Medicina Tradizionale Cinese di Pechino* per editare in Italia in lingua italiana il *Journal of Traditional Chinese Medicine*, l'organo ufficiale in lingua inglese dell'Accademia stessa. Questo accordo è l'occasione per un grande salto di qualità che mette i lettori della rivista in contatto con la pratica clinica, la ricerca clinico-sperimentale e la didattica di medicina cinese praticate in Cina.

Gli Anni '90: la scoperta della medicina cinese

L'inizio degli Anni '90 è caratterizzato dallo spostamento della direzione, redazione ed edizione della rivista da Forlì a Civitanova Marche quando il dott. Lucio Sotte assume la responsabilità della direzione stessa e dalla messa a punto del rapporto con l'Accademia di Medicina Tradizionale Cinese di Pechino. Tale rapporto viene ufficializzato attraverso la firma siglata a Pechino il 10 gennaio del 1991 di un Memorandum di intesa tra la Scuola Italiana di Medicina Cinese di Bologna rappresentata dal dott. Sotte e l'Accademia di Medicina Tradizionale Cinese di Pechino. Alla visita a Pechino fa seguito la visita del dott. Wei Yuan Ping, direttore dell'edizione inglese del Journal, in Italia l'anno successivo; parteciperà al Congresso annuale della Scuola che si tiene presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Bologna ed all'inaugurazione del nuovo anno accademico presso l'Ospedale Maggiore di Bologna.

Il rapporto con la Cina è l'occasione per la messa a punto di una nuova strategia della rivista che, in armonia con i nuovi interessi della Scuola, inizia a pubblicare articoli che riguardano non soltanto l'agopuntura, ma si allargano anche alle altre tecniche di terapia della medicina cinese come il massaggio e la fisiochinesiterapia, la farmacologia cinese e la dietetica. Negli stessi anni infatti la Scuola Italiana di Medicina Cinese di Bologna inizia ad organizzare i primi corsi

di Massaggio Cinese (Istituto Rizzoli, 1988) e di Farmacologia Cinese (Policlinico S. Orsola 1989) curati da tre insegnanti della Scuola: Lucio Sotte e Lucio Pippa e Massimo Muccioli.

Un altro interessante versante dei lavori dei primi Anni '90 riguarda i contatti con altre riviste straniere, in particolare con il Journal of Chinese Medicine edito in Inghilterra e diretto da Peter Deadman, la Revue Française d'Acupunture in Francia, il Pacific Journal of Oriental Medicine diretto da Harley Gale in Australia, il Dutch Folia Sinotherapeutica diretto in Olanda da Luc Vangermeersch.

Contestualmente vengono presi dei contatti internazionali con famosi personaggi del mondo

della medicina cinese praticata in Occidente come Giovanni Maciocia in Inghilterra, Ted Kaptchuck negli Stati Uniti, Paul Unschuld in Germania, che vengono accolti come membri del Comitato di Redazione e partecipano al lavoro della rivista con il loro significativo contributo attraverso la pubblicazione di una serie di articoli. Continuano e si espandono anche in contatti avviati in Cina dopo la firma siglata a Canton nel 1991 con l'Università di Medicina Tradizionale Cinese di Canton per l'insegnamento della farmacologia cinese in Italia.

Interessanti sono anche gli scambi con la rivista di Pechino che fanno sì che nel 1992 compaia sul Journal of Traditional Chinese Medicine un articolo scritto in Italia sul "Trattamento delle cefalee in agopuntura e medicina tradizionale cinese" presso le ASL di Faenza e Civitanova Marche.

Un'ulteriore iniziativa dei primi Anni '90 è l'attivazione dei Quaderni di Medicina Naturale della Rivista Italiana di Medicina Tradizionale Cinese: si tratta di volumi monografici su argomenti vari di medicina cinese che vengono editi allo scopo di fornire del materiale didattico per gli allievi della

Scuola Italiana di Medicina Cinese ed i medici italiani interessati sulle varie discipline della medicina cinese stessa.

I primi due volumi sono opera di Giorgio Di Concetto e riguardano la "Terapia Clinica in Agopuntura e Medicina Cinese", vengono poi editi un Quaderno dedicato all'"Agopuntura Cinese"

opera di Camillo Schiantarelli ed Ettore De Giacomo ed uno dedicato alle 150 più importanti ricette di farmacologia cinese intitolato "Ricette Cinesi" scritto da Lucio Sotte.

Seguono dei Quaderni opera di un folto gruppo di insegnanti della Scuola Italiana di Medicina Cinese dedicati alla "Diagnostica Cinese" ed alla "Semiologia Cinese" che colmano il vuoto editoriale italiano del settore.

Un volume un po' originale viene edito nel 1995 ed è dedicato ai "Commentari sulla Cina" scritti agli inizi del 1600 da Padre Matteo Ricci, il missionario gesuita che iniziò l'evangelizzazione della Cina e diede vita al primo vero dialogo culturale Oriente-Occidente; non è un volume di medicina cinese ma è un'opera un po' profetica che anticipa di qualche anno la nascita della Fondazione Matteo Ricci.

La seconda metà degli Anni '90 è dedicata alla presentazione di una serie di volumi sulle ginnastiche mediche cinesi intitolati "Ginnastica Cinese 1- Qi Gong" e "Ginnastica Cinese 2 – Tai Ji Quan" curati da Lucio Sotte e Lucio Pippa per introdurre in Italia questo interessante aspetto della prevenzione e terapia della medicina cinese. Nel frattempo anche nella Scuola Italiana di Medicina Cinese venivano introdotti seminari e corsi di studio sulle ginnastiche cinesi.

Altri volumi dei Quaderni di Medicina Naturale, a cura di Massimo Muccioli, Margherita Piastrelloni e Attilio Bernini, affrontano per la prima volta l'argomento della dietetica

cinese: “Dietetica Cinese 1” e “Dietetica Cinese 2”. Segue la pubblicazione di volumi degli stessi autori dedicata alla clinica ostetrico-ginecologica ed alla fisiologia e patologia dello psichismo.

L'obiettivo di tutta questa produzione scientifica è duplice: da una parte presentare per la prima volta in Italia argomenti inediti di medicina cinese, dall'altra fornire agli allievi della Scuola Italiana di Medicina Cinese degli strumenti agili e chiari attraverso i quali iniziare a studiare queste discipline.

Nel frattempo la rivista acquisisce un'ulteriore prestigiosa collaborazione con la rivista edita dall'Università di Medicina Tradizionale Cinese di Nanchino in Cina a seguito del protocollo d'intesa siglato dal dott. Sotte e dal Presidente dell'Università di Medicina Tradizionale Cinese di Nanchino prof. Xiang Ping a Nanjing nel novembre del 1996 per la collaborazione dei due enti nell'insegnamento e la diffusione in Italia del massaggio e delle ginnastiche mediche cinesi.

Nel 1998 la Scuola Italiana di Medicina Cinese del “Gruppo di Studio Società e Salute” e l'Associazione Medici Agopuntura Bolognesi danno vita a Bologna alla Fondazione Matteo Ricci: da questo momento la Rivista Italiana di Medicina Tradizionale Cinese diventa l'organo scientifico della Fondazione e continua ad essere redatta e pubblicata a Civitanova Marche. Ovviamente si arricchisce anche il comitato di redazione che aggiunge Carlo Maria Giovanardi, Umberto Mazzanti, Sotirios Sarafianos e Marco Romoli allo staff precedente composto da Annunzio Matrà, Lucio Pippa, Giorgio Di Concetto, Massimo Muccioli, Ettore De Giacomo, Camillo Schiantarelli, Carlo Fiocca.

Gli anni 2000: l'istituzionalizzazione

Da questo momento in poi la rivista si apre a nuovi interessi

che potremmo definire “politici e sindacali”, che sono correlati alle esigenze del momento ed anche al fatto che il dott. Carlo Giovanardi viene eletto Presidente della Federazione Italiana delle Società di Agopuntura ed il dott. Lucio Sotte Tesoriere della stessa Società. È il momento in cui il mondo istituzionale inizia ad osservare con curiosità prima e con interesse sempre maggiore poi il fenomeno dell’agopuntura e della medicina cinese italiane. Il primo segnale di questo interesse delle istituzioni è un Congresso organizzato a Roma dall’Istituto Superiore di Sanità il 26 aprile del 1999 dal titolo “Efficacia degli Interventi Sanitari, Paradigmi Scientifici, Terapie Non Convenzionali e Libertà di Cura” che si svolge alla presenza dell’allora Ministro della Sanità Rosi Bindi. Il dott. Sotte è invitato a questo congresso a nome della Fondazione e della Rivista a presentare una relazione su “Agopuntura e Medicina Cinese”.

L’attività della rivista continua aprendosi alle sempre più impellenti necessità di dimostrare alla luce della Evidence Based Medicine l’efficacia e le indicazioni dell’agopuntura e delle altre metodiche di medicina cinese; a questo scopo viene aperta una rubrica apposita curata dal dott. Attilio Bernini per riportare le novità che compaiono nella letteratura internazionale a proposito di ricerca clinica e sperimentale su argomenti di medicina cinese.

Continua l’edizione dei Quaderni di Medicina Naturale con dei volumi dedicati alla ginnastiche mediche (“Il Volo della Fenice” di Lucio Sotte e Lucio Pippa), ai microsistemi in agopuntura (“I Microsistemi” di Camillo Schiantarelli), ai principi di medicina cinese (“Qi-Xue-Jinye” di Annunzio Matrà) ed alla prima traduzione italiana di un classico di medicina cinese del III secolo dopo Cristo (“Shang Han Lun” curato da Attilio Bernini).

Il 2004 è il ventennale della rivista che viene festeggiato a Civitanova Marche con un congresso al quale partecipano i personaggi più importanti dell’agopuntura e della medicina

cinese italiane. Il congresso è inaugurato dall'On. Giuseppe del Barone, Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri FNOMCeO. Tutti i fascicoli della rivista del 2004 presentano in copertina un'immagine di Matteo Ricci per ricordare la sua appartenenza alla Fondazione Matteo Ricci ma anche la sua dedizione al metodo ricciano: «Esaminate ogni cosa e trattenete il valore».

Il lavoro della rivista nel nuovo millennio si indirizza anche ad un altro obiettivo: uniformare la terminologia di medicina cinese in Italia.

Nel nostro paese infatti Scuole diverse, provenienti da esperienze diverse di apprendimento dell'agopuntura e della medicina cinese, tendono ad utilizzare termini differenti per tradurre la stessa denominazione cinese. Ad esempio il termine "tan" talvolta viene tradotto con "catarro", in altri testi con "catarri", in altri ancora con "flegma" ed in altri con "mucosità". Questa molteplicità di termini crea confusione e disagio negli allievi che debbono imparare la medicina cinese e scarsa possibilità di dialogo tra gli esperti della disciplina. Il "Dizionario Pratico di Agopuntura e Medicina Cinese" edito tra i Quaderni di Medicina Naturale si pone il compito di iniziare a dipanare questa complessa matassa fornendo in maniera semplice e chiara le traduzioni condivise dalle più importanti Scuole italiane: un dizionario che si può considerare anche una sorta di "bignamino" dell'agopuntura e della medicina cinese italiana.

Gli ultimi Quaderni di Medicina

Naturale sono dedicati alla presentazione della medicina cinese ai nostri pazienti ("Agopuntura e Medicina Cinese, Come, Perché, Dove" a cura degli insegnanti della Scuola Matteo Ricci 2004), alla auricolterapia ("La Terapia Auricolare in Medicina Tradizionale Cinese" di Lucio Pippa 2005), alla dietetica cinese ("ABC della Dietetica Cinese", di Lucio Sotte, 2006).

Una grande rivoluzione avviene per la rivista nel 2006-2007: si cambia formato, si cambia veste editoriale, si cambia modalità di edizione e diffusione.

La Rivista Italiana di Medicina Tradizionale Cinese termina le sue pubblicazioni sotto la mia direzione con il numero 114 nel dicembre del 2008 in parallelo con la fine dell'esperienza della Fondazione Matteo Ricci.

Un bilancio finale

A distanza di quasi un decennio dal termine di queste pubblicazioni mi sembra utile tentare un bilancio di questa esperienza.

La Rivista è stata certamente uno strumento molto importante in primo luogo da un punto di vista didattico: ha introdotto e diffuso per la prima volta in Italia argomenti fino ad allora inediti:

- nella seconda metà degli Anni '80 la "teoria degli *zang fu*", il *tuina* massaggio cinese ed i primi rudimenti di farmacologia cinese;
- negli Anni '90 la dietetica, la farmacologia, la ginnastica medica cinesi con i rispettivi Quaderni di Medicina Naturale;
- alcuni Classici della medicina cinese inediti in Italia come lo *Shang Han Lun*;
- agli inizi degli Anni 2000 l'omologazione del linguaggio medico cinese italiano attraverso il Dizionario di Agopuntura e Medicina Cinese.

Un altro importante ruolo svolto dalla rivista attraverso le sue collaborazioni internazionali prima con la *Revue Française de Médecine Traditionnelle Chinoise* e poi, a partire dal 1990, con il *Journal of Chinese Medicine di Pechino* è stato quello di portare per la prima volta in Italia del materiale inedito relativo alla ricerca scientifica in agopuntura e medicina cinese.

Da ultimo le collaborazioni internazionali con le altre riviste europee come il *Journal of Chinese Medicine* edito in Inghilterra, la *Revue Française d'Acupuncture* in Francia, *Dutch Folia Sinotherapeutica* in Olanda e di oltre oceano come il *Pacific Journal of Oriental Medicine* in Australia hanno permesso un dialogo scientifico che ha illuminato e maturato il mondo dell'agopuntura italiano.

Il qi o flusso del vento negli spazi urbani e nell'interior design in chiave feng shui

Stefano Parancola*

Il Qi è l'energia che opera a tutti i livelli:

- a livello umano è l'energia che scorre nei meridiani d'agopuntura del corpo;
- a livello agrario e paesaggistico è la forza che, se non è stagnante produce terreni fertili e rigogliosi, è l'energia che nutre un territorio;
- a livello climatico è l'energia trasportata dai venti e dalle acque.

Il vento e l'aria rappresentano il Qi. Nel nome Feng Shui (Vento e Acqua) non compare direttamente la Montagna, essa è contenuta nel termine Vento, che si muove dalle montagne verso la pianura.

Secondo la visione cinese, i territori sono stati creati dall'azione del vento e dell'acqua, ma anche il corpo umano si caratterizza con questi due elementi: il vento come flusso di energia che scorre nei meridiani di agopuntura e l'acqua che compone il corpo e le nostre cellule. Quindi il corpo umano risuona con il paesaggio circostante.

Nell'analizzare la localizzazione di un edificio, si parte sempre dalla valutazione del grado di contenimento dell'energia Qi o flusso del vento proveniente dalle varie direzioni. Ogni edificio, casa, ristorante....dovrebbe contenere l'energia Qi, o meglio il Qi foriero di fortuna e opportunità dovrebbe scorrere in maniera lenta e sinuosa ed essere raccolto e distribuito all'interno dei vari ambienti domestici.

Nella concezione Feng shuistica il Qi si divide in: Sheng Qi o energia vitale che scorre seguendo linee sinuose, e Sha Qi o freccia segreta che segue le linee più rettilinee.

Ricordo alcuni anni fa in un lungo viaggio fatto a Bali, dove c'è una grande attenzione al rapporto tra la casa in relazione all'essere umano e dove si utilizza molto il Vastu cioè il Feng Shui indiano, i vari esperti e sciamani, molto liberi mentalmente e senza credenze limitanti o dogmi scientifici, parlare spesso di "spiriti nefasti" che seguono le linee rette e "spiriti favorevoli" che seguono le linee sinuose e armoniche. Ma tutto questo trova grande rilevanza nella natura umana, l'uomo è composto da linee armoniche e non da linee rette, noi siamo natura! Basta osservare una foglia, il suo reticolo che la compone non è rettilineo, oppure i vasi sanguigni di un essere umano, oppure ancora meglio il reticolo idrografico antico di un territorio perché quello moderno è stato reso dall'uomo tutto rettilineo. In tutto ciò sta una grande verità, che il corpo umano risuona fortemente con il paesaggio circostante se è armonico, altrimenti qualsiasi forma aggressiva è contro la natura umana.

Nell'architettura cinese un esempio è dato dal ponte a zig zag, che consente di muoversi con maggiore sicurezza e godere delle prospettive diverse che danno su rocce, punti d'acqua, vegetazione.... Il percorso a zig-zag fa guardare in più direzioni, arricchisce il visitatore, prima di arrivare all'obiettivo; mentre seguendo il percorso lineare "si guarda dritti" e non c'è nessun tipo di arricchimento.

Secondo il noto pittore viennese Friedensreich Hundertwasser definitosi il medico dell'architettura: "la linea dritta rappresenta l'unica linea non creativa. È mortale. Il nostro intelletto è stato influenzato da anni e anni di indottrinamento che ci porta a supporre con convinzione che la linea dritta è uguale al progresso, ma nel nostro subconscio suona continuamente una campana di emergenza. Quando siamo in città esposti a linee dritte, soffriamo di emicranie, non ci sentiamo bene senza conoscerne il motivo. La gente diventa violenta, senza un apparente perché. Tutte queste linee dritte stanno distruggendo completamente il nostro mondo e le nostre anime. Io trovo che questa architettura sia criminale. Rappresenta la distruzione dei nostri sogni e dei nostri legami con la natura e la bellezza".

L'angolo dovrebbe lasciare di nuovo il posto alla curva. Bisogna eliminare anche gli spigoli consci ed inconsci della nostra personalità. Vivere per esempio in una casa molto spigolosa non può che portare le persone ad essere caratterialmente "spigolose" poiché la casa rappresenta il prolungamento del corpo e quindi ci influenza in maniera molto forte.

L'interior design secondo la visione Feng Shui, può riscoprire invece forme nuove, proporre nuovi modi di abitare, anche solo riscoprendo forme arcaiche, archetipiche, risalendo alle matrici dell'architettura, alle linee e ai volumi che l'ancestralità di antiche costruzioni porta in sé.

L'idea del cerchio, della sfera, delle linee curve che

simboleggiano il grembo materno, la tranquillità, lo stare insieme trasmettono una sensazione di sicurezza: il cerchio è in natura la forma perfetta, infatti è la figura geometrica che racchiude il massimo volume con la minima superficie, la rotondità, la curva, sono forme che si ritrovano spesso nelle piante, negli animali, nell'uomo: un tronco d'albero, uno stelo, un frutto, sono linee curve quelle che descrivono una goccia d'acqua, un occhio, un orecchio, una testa umana,....

Nell'antichità l'uomo costruiva capanne circolari, capanne a cupola, tetti a cono: oggi l'architettura e

Utilizzare qualche parete curva, gli spigoli smussati delle pareti ortogonali, le linee sinuose e dinamiche di un controsoffitto con parti sfondate circolari, con dislivelli separati da linee curve, movimentare la casa in modo interessante, attraente, creando dinamismo e raccoglimento, movimento o intimità secondo le prospettive interne che si creano, in funzione di come si dispongono gli elementi curvilinei in casa. Un soggiorno tradizionale potrà essere reso più dinamico e arricchito da un camino centrale rotondeggiante, una parete curva o più, una sistemazione circolare di sedute che diano un senso "assembleare", di coralità, di feeling tra gli ospiti, diverso dalla solita atmosfera di poltrone e divani dove si conversa più o meno educatamente l'uno contro l'altro.

Divani e poltrone «affrontati», cioè disposti uno di fronte all'altro, favoriscono rapporti di tensione, altri tipi di sedute, disposte a semicerchio, favoriscono rapporti interpersonali più intensi ed armoniosi.

La forma curva inserita bene in qualche elemento domestico verticale e o orizzontale, crea ritmi, dinamismi, immagini e figure simboliche, purché il gioco di armonia e contrasto con l'insieme non sia stridente, né si ricorra forzatamente ad elementi kitsch. Rizzi G. in Parancola 2005.

Un arco ben proporzionato ed evidenziato, non vistoso, o meglio un'apertura o passaggio per entrare in casa o per passare dalla zona ingresso in altri ambienti, accompagnato da una parete d'acqua o acquario, architettonicamente proposta in modo coerente, costituisce elemento psicologicamente valido: l'arco sottolinea il concetto di entrare e uscire, rimanda all'archetipo di nascita (uscire dal ventre materno e affrontare il mondo, rientrare in casa e ritrovare un mondo sicuro, quasi come rientrare nel ventre materno), unitamente all'acqua, simbolo di purezza, di trasparenza, di sincerità, che ci rimanda alla memoria prenatale, alla quiete in cui nuotavamo nel liquido amniotico.

La sfera e il cerchio sono quindi simboli di raccoglimento, unità, convivialità, solidarietà, significano desiderio e possibilità di stare insieme, intorno ad un centro (o ad un focolare) che sia elemento di unione, attrazione centripeta, creando compartecipazione, comunicazione.

La forma condiziona o favorisce i comportamenti: un tavolo tondo tende ad accelerare la conoscenza di persone, anche se numerose, che sono insieme per la prima volta, un tavolo rettangolare per lo stesso numero di commensali tende a favorire conversazioni separate.

La forma rotonda, sferica, circolare, risponde all'idea di comunità, di confidenzialità, o alla necessità di raccoglimento e meditazione.

Uno dei bisogni primordiali dell'uomo è la luce un'altra forma di Qi, per orientarsi, per vedere, per conoscere e riconoscere: al buio l'uomo è disorientato, non solo fisicamente.

Alla luce può decidere dove dirigersi; altri elementi di cui ha bisogno sono l'acqua, appunto come elemento madre e foriero di tranquillità e sicurezza, e il verde naturale: testimonianza di vita, che cresce e ricresce, con cicli

annuali, con nascite e rinascite, autunni e primavere: abbiamo bisogno di vedere la natura che si rigenera per acquisire sempre nuova consapevolezza nella nostra capacità di crescere, di rinnovarci, non solo fisicamente: come ricrescono i capelli, le unghie, come la pelle si riforma, le ferite si chiudono, la vita continua, così le esperienze si moltiplicano, le riflessioni e l'interiorità maturano, il tuo "fare" dimostra che esisti, le scelte esistenziali ti portano sempre a nuovi traguardi.

Bibliografia

Parancola S., (2005), *La progettazione delle residenze bioarchitettiche*, Il Sole 24 ore Edilizia, Milano.

Parancola S., Ros P., (2006), *Feng Shui della Forma*, Editoriale Delfino, Milano.

Parancola S., Ros P., (2007), *Feng Shui della Bussola*, Editoriale Delfino, Milano.

Parancola S., Brescia P., (2010), *L'armonia del colore in architettura*, Editoriale Delfino, Milano.

Parancola S., (2012), *Videocorso di architettura Feng Shui*, Editoriale Delfino, Milano.